Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 147 — *«COL DUCE E PER IL DUCE»* — Domenica 20 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 50. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, lezze, certificcenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via Manin, telefono 9-59 — MILANO, via Vitale 10, telefono 70-622

Riuscite azioni di nostri aerosiluranti lungo le coste algerine

Un piroscafo affondato ed uno danneggiato Ventotto incursori abbattuti -- Un mercantile e un cacciatorpediniere centrati dall'Aviazione tedesca nell'avamporto di Pantelleria

Bollettino n. 1120

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In riuscite azioni notturne lungo le coste algerine, nostri aerosiluranti hanno affondato un piroscafo da seimila tonnellate, danneggiandone gravemente un altro di eguale stazza.

Navi alla fonda nell'avamporto di Pantelleria, sono state ieri attaccate da velivoli germanici, che centrarono un mercantile da cinquemila tonnellate e colpirono un cacciatorpediniere. Sulla rotta di ritorno, un bombardiere nemico veniva abbattuto.

Formazioni aeree avversarie e apparecchi isolati hanno bombardato e mitragliato centri urbani e località in Sardegna, Sicilia, Calabria e Campania. In tali incursioni, il nemico ha perduto 27 apparecchi, dei quali 6 a Trapani ad opera delle artiglierie della difesa; 4 colpiti dalle batterie contraeree di Olbia e 17 abbattuti dalla caccia dell'Asse, dei quali 15 sulla Sardegna e 2 a Messina. Alcuni degli equipaggi sono stati catturati.

Gli aerosiluranti che hanno compiuto le azioni segnalate dal Bollettino di oggi erano al comando dei seguenti capi equipaggi: tenente Durante Raffaele da Cammarosano, tenente Maltinti Mario da La Spezia, sottotenente Morselli Luigi da Villa Poma (Napoli).

A seguito delle incursioni di cui al Bollettino odierno sono state finora accertate le seguenti perdite fra la popolazione civile: 10 feriti a Olbia, 10 morti e 54 feriti a Messina, 11 morti e 20 feriti a Siracusa.

La medaglia d'oro alla memoria ad un eroico aviere

ROMA, 19.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

MAIORE FRANCESCO, da Noto (Siracusa), aviere fotografo:

«*Intrepido specialista di velivolo silurante, già decorato sul campo, esentato dal servizio per le ferite riportate in precedente azione, chiedeva, l'indomani, al proprio comandante, in procinto di partire per una nuova missione, la concessione di poterlo ancora seguire e l'onore di far parte ancora una volta dell'equipaggio. Assecondato nel suo desiderio, incurante delle raffiche della caccia avversaria, che nel tentativo di ostacolare l'impresa colpiva gravemente l'apparecchio, impavido e sereno, partecipava in piena comunione di spirito col proprio comandante ad una epica gesta: il lancio dell'apparecchio in fiamme e del siluro contro una nave nemica che veniva colpita e incendiata. Precipitava quindi gloriosamente con il velivolo in mare, nella luce di una nuova superba vittoria dell'Ala Italiana*». - Cielo del Mediterraneo, 11 dicembre 1942 XXI.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Tenente pilota Modica Giovanni Battista (alla memoria); sottotenenti piloti (alla memoria): Piccolo Carlo, Bianchi Paolo, Piergiovanni Vincenzo; serg. pilota Rossi Giancarlo (alla memoria); sergente maggiore motorista Mauri Decio (alla memoria); primo aviere marconista Mazzini Zeffiro (alla memoria); aviere di governo Rocco Rico (alla memoria); ten. col pilota Morino Pietro; maggiore pilota Giordano Francesco; capitani piloti: Chiantia Tanrico, Albertini Gianni, Bellinvia Carmelo; tenente di vascello osservatore Chelleri Carlo; ten. piloti: Lotti Giuseppe, Griccioli Gioacchino, Di Nardo Antonio, Patti Ignazio, Piccareta Cesare, Biengini Antonio, Montanaro Claudio; ten. R. E. osservatore Sala Angelo; sottotenenti piloti: Zampaglione Lelio; Conti Valentino, Cocchi Giancarlo; sergenti magg. piloti: Campolongo Gianni, Meroni Aldo.

Sono state, inoltre, concesse numerose medaglie di bronzo e croci di guerra al V. M. «alla memoria» e a «viventi».

Una motivazione come quella della Medaglia d'oro concessa a Francesco Maiore non ha bisogno di essere commentata. In essa è chiaramente espresso tutto l'ardore combattivo degli specialisti della R. Aeronautica che diuturnamente condividono con i piloti il rischio, il sacrificio e la gloria.

L'aviere scelto fotografo Francesco Maiore, un giovanissimo siciliano di Noto, può ben essere considerato come l'esponente migliore della sua categoria e della sua specialità. Destinato ad un reparto di aerosiluranti, il glorioso 132 Gruppo del maggiore Buscaglia, aveva già partecipato al vittorioso scontro aeronavale di Pantelleria, durante il quale era stato ferito e si meritava la prima decorazione al V. M., una medaglia di bronzo concessa sul campo. Appena guarito volle ritornare al suo reparto ed ebbe l'onore di far parte dell'equipaggio del suo valoroso comandante. Con lui aveva effettuato un'azione l'8 novembre, con lui era ritornato sul nemico la sera dell'11, rientrando lievemente ferito, con lui volle ancora essere il giorno dopo nell'azione dalla quale l'apparecchio del maggiore Buscaglia non doveva rientrare. Pur di non abbandonare il suo comandante egli aveva insistito e pregato, aveva dimostrato che le ferite non gli impedivano di svolgere a bordo le sue mansioni, aveva rinunciato al periodo di riposo che gli spettava. Egli non è rientrato; ma per la sua Arma, i suoi camerati e la sua Patria egli è più che mai presente, all'ombra delle bandiere.

Dopo l'occupazione di Pantelleria

Le perdite navali ed aeree del nemico nel Mediterraneo

Alcune diecine di mezzi da sbarco e tre piroscafi affondati - Un incrociatore, quattordici navi minori, mezzi da sbarco e diciannove piroscafi danneggiati - Quarantasei velivoli abbattuti

ROMA, 19.

L'intenso movimento navale nemico nel Mediterraneo dopo la occupazione delle nostre isole minori è stato sottoposto ad ininterrotti attacchi da parte di formazioni aeree italiane e tedesche comprendenti aerosiluranti e bombardieri medi e leggeri, che hanno conseguito nella settimana notevoli successi soprattutto contro le unità concentrate nel porto di Pantelleria e contro convogli in navigazione nelle acque del nord Africa.

Sono stati accertati gli affondamenti di alcune decine di mezzi da sbarco e di tre piroscafi uno dei quali da 15 mila tonnellate, l'altro di 8 mila tonnellate ed il terzo di tonnellaggio non precisato.

Tra le unità navali danneggiate figurano tre incrociatori, quattordici minori navi da guerra, varie decine di imbarcazioni da sbarco e 19 piroscafi.

Reparti dell'Aeronautica in perlustrazione offensiva lungo il litorale dell'Africa settentrionale hanno pure sottoposto a martellamento mezzi da sbarco ed altri apprestamenti nei porti della Tunisia e dell'Algeria.

L'Aviazione nemica nei vani tentativi di contenere l'impeto offensivo delle forze aeree dell'Asse ha perduto in combattimento nove velivoli abbattuti nel cielo di Pantelleria. Grosse formazioni di apparecchi avversari durante incursioni sulla Sicilia che avevano lo scopo di rallentare l'attività della nostra Aviazione cercando di colpirne le basi si sono scontrate nella decisa ed efficace azione aerea e contraerea delle nostre difese perdendo nella settimana 35 velivoli, 19 dei quali in combattimento. Anche le azioni nemiche su località della Calabria e della Campania sono state ugualmente contrastate. Durante voli di perlustrazione offensiva sulle isole Ionie due apparecchi avversari sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Complessivamente le perdite aeree nemiche ammontano a 46 velivoli.

Oltre seimila studenti milanesi rispondono alla mobilitazione del lavoro

MILANO, 19.

L'Ufficio del lavoro, istituito dal Guf milanese, per predisporre l'impiego degli universitari, è in piena attività. Secondo le istruzioni impartite dalla Segreteria centrale del Guf, il censimento va completandosi e già si può ritenere che gli studenti mobilitati per il servizio del lavoro a Milano saranno oltre seicento.

Si sono anche stabiliti rapporti con gli enti interessati per l'impiego di questa massa di giovani a seconda delle loro attitudini e della professione cui sono diretti i loro studi. Dei diecimila studenti ne saranno presenti, tuttavia, solo circa seimila, perchè il Guf milanese ha diecimila di questi camerati già alle armi e molti di essi sono già nel novero dei gloriosi Caduti, o fra i feriti di guerra, e molti i decorati al valore.

Si stanno anche predisponendo gli accantonamenti e le tute da lavoro. La risposta all'appello è stata unanime ed entusiastica con largo contributo pure dell'elemento femminile.

visitando anche qualche ospedale, dove sono degenti i feriti dei bombardamenti aerei nemici.

Nei capoluoghi delle tre Provincie calabresi il Principe ha ricevuto le varie autorità, informandosi minutamente delle condizioni locali. Le popolazioni, che hanno avuto modo di vedere e di riconoscere il Principe di Piemonte hanno improvvisato, al suo indirizzo spontanee e calorose manifestazioni di devozione e di omaggio.

Il Principe di Piemonte in Calabria visita i luoghi colpiti dalle barbarie nemica

REGGIO CALABRIA, 19.

La Calabria ha avuto l'alto onore di ricevere, ancora una volta, la visita dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte, che, accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata della Calabria si è trattenuto alcuni giorni.

L'augusto Principe si è anche portato, durante il suo giro d'ispezione, a Villa San Giovanni, a Reggio ed a Cosenza, recandosi sui luoghi colpiti dalle incursioni aeree e

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

I miglioramenti economici a favore dei dipendenti statali -- Fervido saluto ai ferrovieri italiani per il loro eroico contegno -- Il Commissariato per la migrazione e la colonizzazione alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni -- L'avviamento al lavoro di alcune categorie di persone in speciali condizioni di soggezione alla pubblica autorità -- I marittimi caduti per la grandezza della Patria considerati "Presenti alle bandiere,, -- L'aumento delle pensioni per la gente del mare

ROMA, 19.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce.

Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Presidenza

Sulla proposta del Duce, d'intesa col Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha deliberato il provvedimento preannunciato nella riunione dell'3 maggio u. s. recante miglioramenti economici a favore dei dipendenti statali.

Nell'imminenza dell'entrata in guerra dell'Italia, il trattamento economico dei dipendenti statali e degli enti pubblici fu migliorato con R.D.L. 16 aprile 1940 XVIII, n. 237 che aumentò del 10 per cento le misure sia degli stipendi, paghe, e retribuzioni, sia del trattamento di famiglia sia anche delle pensioni ordinarie.

Successivamente con R. D. L. 24 maggio 1941 XIX n. 203 è stato concesso l'aumento in ragione del 40 per cento delle misure del trattamento di famiglia e con R. D. L. 14 luglio 1941 XIX n. 646 è stata disposta:

a) la concessione al personale di grado non superiore all'8° di un assegno temporaneo di guerra non pensionabile nella misura del 20 per cento sulle prime lire 4600 di stipendio supplemento di servizio attivo paga o retribuzione e del 10 per cento sull'eccedenza fino a lire 8400;

b) l'elevazione dal 40 per cento al 65 per cento del miglioramento dell'aggiunta di famiglia per il personale di ruolo e dal 40 per cento al 100 per cento per quello non di ruolo;

c) l'attribuzione al personale di grado superiore all'8. dell'aggiunta di famiglia nelle misure in vigore prima del miglioramento del 40 per cento concesso col decreto N. 203;

d) la concessione di un assegno suplementare temporaneo in ragione di lire 15 per cento ai titolari di pensioni ordinarie non superiori a lire 6000, per le pensioni dirette e a lire 4800 per quelle indirette. Particolari assegni sono stati stabiliti per il personale militare e militarizzato a titolo di trattamento di guerra con R. D. L. 19 maggio 1941 XIX, n. 583; a favore dei militari non provvisti di tale trattamento è stato concesso con la legge 24 maggio 1942 XX n. 39 un premio speciale. Inoltre: con R.D.L. 27 febbraio 1942 XX, n. 76 sono state quasi raddoppiate le misure delle diarie di missione e state aumentate di circa il 50 per cento le misure orarie dei premi di operosità e rendimento.

Infine con R. D. 16 dicembre 1942 XXI n. 1498 è stata concessa al personale in servizio nelle località soggette ad offese belliche una sovvenzione straordinaria una volta tanto quale contributo nelle spese per l'allontanamento della famiglia e una indennità giornaliera per la durata di due mesi dall'ultima offesa bellica.

Il nuovo provvedimento che avrà effetto dal 1° luglio prossimo fino alla cessazione dell'attuale stato di guerra stabilisce:

1) l'aumento in ragione del 125 per cento dell'assegno temporaneo di guerra concesso con decreto numero 646 al personale in attività di servizio di grado non superiore all'8° dell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato od equiparato; con che l'importo massimo di tale assegno si elevera da lire 1320 a lire 2980 annue lorde;

2) l'aumento, in ragione del 50 per cento dell'attuale misura del trattamento di famiglia del personale non di ruolo, con che tale trattamento raggiungerà l'importo di quello attribuito al personale di ruolo nelle stesse condizioni di famiglia e di residenza, senza la maggiorazione del 65 per cento sopra accennata;

3) l'estensione al personale di grado 8° superiore dell'ordinamento gerarchico (od equiparato) dell'assegno temporaneo di guerra nelle nuove misure risultanti per il personale del gradi 8° ed inferiori e l'aumento, per lo stesso personale di grado superiore all'8°, del trattamento di famiglia in ragione del 65 per cento perequandone cioè l'importo a quello in vigore dal 1° luglio 1941 XIX per il personale di grado 8° od inferiore. Si ristabilisce così anche per ovvie ragioni d'ordine gerarchico, la parità di trattamento per quanto riguarda le suindicate competenze (assegno temporaneo di guerra e trattamento di famiglia) tra il personale di gradi più elevati a quello dei gradi inferiori;

4) il raddoppiamento dell'assegno supplementare temporaneo attualmente corrisposto in ragione del 15 per cento sulla pensione ai titolari di pensioni ordinarie fino a lire 6000 annue se dirette ed a lire 4800 se indirette; e la concessione di tale assegno nella aliquota così maggiorata (30 per cento) ai titolari di pensione fra lire 6000 e lire 8400 annue, se dirette, e fra lire 4800 e lire 7200, se indirette dall'assegno medesimo (il cui importo massimo si eleverà a lire 2520 annue per i pensionati diretti ed a lire 2160 annue per quelli indiretti (verranno a fruire i titolari di pensioni ai detti limiti ma inferiori a lire 10920 annue se dirette, e a lire 9360 se indirette, per la quota necessaria a raggiungere queste ultime somme. Quanto riguarda il personale militare o militarizzato che fruisce del trattamento di guerra, intero o ridotto a metà di regola notevolmente più favorevole delle concessioni derivanti dal nuovo provvedimento a titolo di assegno temporaneo di guerra, le concessioni stesse sono applicabili quando venga a cessare il godimento del trattamento di guerra predetto. I miglioramenti dell'assegno temporaneo di guerra e del trattamento di famiglia possono essere estesi in misure eventualmente minori con provvedimenti degli organi competenti al personale degli enti ausiliari dello Stato.

L'onere annuo derivante dal provvedimento al bilancio dello Stato è previsto in milioni 1840 al lordo delle normali ritenute oltre a circa 335 milioni per il bilancio delle Ferrovie dello Stato. Per i bilanci degli Enti ausiliari la spesa è valutata in milioni 240.

La creazione dell'Istituto sardo di credito immobiliare

Su proposta del Duce: uno schema di disegno di legge col quale, allo scopo di riparare i danni subiti dalla fiera isola di Sardegna in seguito alle barbare incursioni nemiche e di promuovere al tempo stesso lo sviluppo della produzione agricola provvede alla creazione di un Istituto sardo di credito immobiliare il quale avrà per compito di concedere mutui fondiari in edilizia per la ricostruzione degli abitati urbani e rustici nonchè mutui per la esecuzione di opere di bonifica e di irrigazione, coordinando in questo campo la propria azione con quella dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna.

Un disegno di legge circa il trattamento economico dei militari residenti all'estero rimpatriati e incorporati per compiere la ferma di leva.

Il trattamento di favore previsto dalle disposizioni vigenti per i dipendenti dello Stato e per gli impiegati privati richiamati alle armi, non è applicabile ai militari già ammessi a dispensa quali residenti regolarmente all'estero e costretti a rimpatriare a causa della guerra prima del compimento del 32° anno di età, sono chiamati alle armi per compiere la ferma di leva. Poichè i rimpatriati dall'estero sono stati quasi tutti assunti quali impiegati e operai nelle diverse branche delle attività nazionali oppure si tratta di militari che lavorano o erano impiegati alle dipendenze di filiali o succursali all'estero di ditte e di istituti italiani, la non applicabilità delle norme suddette importa la sospensione della corresponsione dello stipendio e la perdita del diritto a poter riprendere all'atto del ritorno alla vita civile il posto precedentemente occupato. Il provvedimento ora approvato elimina tale disparità di trattamento stabilendo che i benefici previsti dalle disposizioni vigenti in favore del personale statale, degli altri enti pubblici e dagli impiegati ed operai privati, richiamati o trattenuti alle armi per esigenze di carattere eccezionale, sono estesi ai dipendenti statali e degli altri enti pubblici nonchè agli impiegati ed operai privati che, già ammessi ed aventi diritto a dispensa dal compiere la ferma di leva perchè residenti all'estero, siano rimpatriati a causa della guerra e avviati alle armi per compiere la ferma di leva per non avere ancora superato il 32° anno.

Uno schema di provvedimento concernente modifiche alla legge 21 agosto 1921 N. 1312 sull'assunzione obbligatoria al lavoro degli orfani di guerra.

Uno schema di R. D. che proroga di due mesi la facoltà attribuita, alle pubbliche amministrazioni dal R.D. 5 febbraio 1941-XIX num. 180 di sistemare nel personale avventizio i salariati adibiti a mansioni proprie degli impegati di ruolo dei gruppi A B C.

La proroga trova applicazione unicamente nei confronti dei salariati già in servizio al 22 aprile 1941-XIX e che alla data stessa possedevano già i requisiti per il conseguire il passaggio fra il personale avventizio.

Interni

Uno schema di provvedimento legislativo col quale si dettano norme speciali per assicurare il funzionamento degli organi collegiali delle Prefetture e degli Enti ausiliari nell'assenza di taluni del loro componenti in dipendenza dell'attuale stato di guerra.

Un disegno di legge recante norme per agevolare la sistemazione degli sfollati in istituti di ricovero e di educazione.

Un disegno di legge col quale si proroga fino al 30 giugno 1946 XXIV il termine per la concessione dei prestiti matrimoniali.

Aeronautica

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Un disegno di legge inteso a sospendere, per la durata della guerra, i corsi di integrazione per sottufficiali piloti.

Con tale provvedimento vengono sospesi fino a sei mesi dopo la cessazione della guerra, i corsi di integrazione per la nomina di sottufficiali piloti ad ufficiali piloti in S. P. E. e viene sistemata la posizione degli allievi dei corsi in via di svolgimento, subordinando la loro nomina ad ufficiale alla permanenza presso reparti di impiego ed allo svolgimento di alcune prove di esame.

Uno schema di R. Decreto col quale viene prorogata, per il corrente anno 1943 XXI l'efficacia delle vigenti norme relative alla sospensione degli esami per l'avanzamento a scelta degli ufficiali della Regia Aeronautica.

Finanze

Su proposta del Ministro per le Finanze:

Un disegno di legge concernente la estensione delle agevolazioni tributarie consentite per le successioni dei Caduti in guerra o per Causa di guerra.

Quale nuovo segno di gratitudine e di omaggio ai gloriosi caduti, il nuovo provvedimento consente agevolazioni in materia di imposta di successione anche quando, in mancanza di discendenti diretti, l'eredità si devolve a favore dei germani o nipoti De Cuius.

Uno schema di provvedimento che dispone l'ordinazione del pagamento delle pensioni a cittadini sfollati.

Uno schema di provvedimento che detta le norme per la valutazione dei beni immobili ai fini dell'applicazione dell'imposta ordinaria sul patrimonio per il triennio 1944-XXII -1946-XXIV.

Un disegno di legge relativo al riordinamento del servizio riferente alla percezione e alla ritenzione dei diritti e emolumenti spettanti al personale degli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Uno schema di provvedimento recante proroga delle disposizioni per l'applicazione della imposta di fabbricazione sulle fibre tessili artificiali.

Uno schema di provvedimento concernente il pagamento degli stipendi a favore degli impiegati inscritti da ed in località sottoposte ad offesa nemica.

Un disegno di legge recante proroga al 30 giugno 1945-XXIII delle agevolazioni fiscali in favore della industria estrattiva carbonifera e lignitifera.

Educazione nazionale

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale:

Uno schema di disegno di legge concernente la disciplina giuridica dei titoli didattici nell'ordine universitario.

Il provvedimento è inteso a ristabilire nel campo universitario, in una materia particolarmente delicata, quell'ordine di cui gode oggi il settore dell'insegnamento secondario.

Comunicazioni

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, saluta con ammirazione il contegno eroico dei ferrovieri di tutta Italia e particolarmente di quelli del compartimento di Reggio Calabria e delle linee siciliane e sarde che sotto gli ininterrotti bombardamenti aerei del nemico hanno esplicato senza interruzione i loro delicati importanti compiti per assicurare la continuità del traffico.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. Decreto che estende al personale ferroviario la legge 12 febbraio 1942 XX n. 96, relativa alla sistemazione degli impiegati di ruolo in possesso della qualifica di squadrista.

Uno schema di provvedimento che detta norme per la repressione delle irregolarità di viaggio sui pubblici servizi di trasporto in concessione.

Il provvedimento stabilisce sopratasse per chi sia trovato non munito di regolare documento di viaggio.

Nel campo dei servizi urbani comina penalità per inosservanza di alcune disposizioni che interessano la regolarità e la sicurezza dell'esercizio e prescrive il divieto di fumare sulle carrozze.

Uno schema di provvedimento che consente un aumento temporaneo nei posti di ruolo del personale direttivo ed ispettivo dell'Amministrazione postelegrafonica in relazione all'incremento dei servizi ed all'assenza di funzionari dovuta ad esigenze di guerra.

(Continua in 4ª pagina)

Vibrante telegramma al Duce di mutilati e invalidi reduci dalla prigionia

BARI, 19.

Stamane tutti i mutilati e invalidi di guerra reduci dalla prigionia, oltre un centinaio, sciogliendo il desiderio espresso al Segretario Federale, si sono portati in Prefettura per consegnare il seguente messaggio per il Duce:

«Noi mutilati e invalidi già combattenti nell'epopea africana, rientrati in Patria dopo avere conosciuta tutta la durezza della prigionia, Vi mandiamo il nostro appassionato grido di fede per essere ancora così soldati di ogni resistenza e di ogni battaglia. Duce, noi nella nostra carne abbiamo i segni delle lotte e delle sofferenze, armati di un sentimento più duro e più tagliente di ogni arma — l'odio che non perdona — esprimiamo l'orgoglio del nostro spirito saldo, della nostra volontà che è la volontà del popolo di portare tutte le energie per il conseguimento della vittoria. Viva l'Italia! Viva il Re!»

SARDEGNA SUGLI SPALTI

A Cagliari rifiorisce la vita

CAGLIARI giugno.

— Noi facciamo — mi diceva il mio compagno di viaggio — lo stesso itinerario che il 13 maggio fecero gli aerei nemici. Lo facciamo, però in senso inverso. Da Cagliari, infatti, dopo che ebbero scaricato bombe e spezzoni puntarono su questi paesi. Obiettivi militari? Nessuno. Vedete le stazioni sono intatte, i traffici normali, la popolazione tranquilla. Terrorismo, niente altro che terrorismo. Sventagliate di mitraglia così, a casaccio, su una casa o su una strada, contro un uomo o contro un mulo. Una, due, tre volte, finchè l'uomo o il mulo non cadevano, finchè la casa non era sforacchiata. La caccia all'uomo. Che cosa si ripromettono di questi atti di brigantaggio aereo è difficile a dirsi. Nella loro logica infantile gli americani pensano che, bombardando e mitragliando gli italiani finiscono con l'intimorirsi e col cedere. Il ragionamento è troppo semplice ed ottimista per tradursi in realtà: non tiene conto, inoltre, di un coefficiente che gli anglosassoni ignorano: la tempra del popolo italiano. Non è retorica, credete a me. Un popolo imbraccia le armi, manda i figli a combattere, soffre e muore e dovrebbe poi spaventarsi per la distruzione della propria casa o desistere dalla lotta per la perdita dei propri cari. E non è forse preferibile morire su un campo di battaglia con la certezza della vittoria finale e definitiva, piuttosto che morire lentamente in una cattività morale ed economica che ogni giorno ti stringe il attanaglio e ti atterra? La resa? Ma il nemico è pazzo, egregio signore. Se non l'hanno chiesta loro la resa quando la stessa Inghilterra lottava per «mantenere la testa fuori dall'acqua», perchè dovremmo chiederla noi che abbiamo tutto il corpo fuori dall'acqua? E non son pensieri da pazzi, colesti. Girate visitate Cagliari semidistrutta dai bombardamenti. Sembra vuota, deserta, eppure ha una sua intima vita. Da vie misteriose e pur conosciute, dai borghi e dai centri dalle strade periferiche convergono alla città i cagliaritani, sbrigano le loro faccende, parlano, discutono mangiano, e poi verso sera riprendono la via del ritorno. E quando passano per le strade su cui si affacciano le case crollate o distrutte, gli edifici sventrati, i monumenti decollati, alzano gli occhi e guardano come per dire: questa fu la mia casa, questo il mio ufficio, quello era il caffè e quello il teatro. Una sintesi di vita che racchiudeva affetti e passioni, una vita densa di tante vite. Eppure, credete nella mentalità di quegli uomini non c'è rimpianto nè nostalgia, c'è un odio freddo, covato, lucido, senza esplosioni di ira o di commenti, un odio che è una promessa intima, un intimo giuramento: tener duro e vincere. Questo Roosevelt non lo sa, lo ignora: non ignora però i bombardamenti e le distruzioni il mitragliamento e l'insulto di quattro pezzi di carta invitanti alla resa. Tace e lo nasconde al suo popolo: contro l'Italia lui la guerra non la fa. Questa è l'impressione che vuol dare ai suoi sudditi, e, più che di suoi sudditi, ai cinque milioni di italiani ai quali promise, per strappare il voto durante la terza elezione presidenziale, che mai l'America avrebbe mosso guerra all'Italia. Ecco perchè i giornali tacciono le radio tacciono e di guerra all'Italia in America non se ne parla. Ma io son sicuro che quei cinque milioni di italiani che laggiù risiedono tutto questo lo sentono e non restano indifferenti, chè se quella è la terra del dollaro questa è la terra che li ha generati, della quale hanno attinto le energie che laggiù profondono. Un giorno, quando la guerra sarà finita, tutti ed episodi svelleranno i veri volti degli uomini e delle cose; allora quegli italiani sapranno le sofferenze efferate della Patria e la ferrea tenace volontà dei loro fratelli; allora, come oggi, un grido di odio e di vendetta si unirà al coro delle imprecazioni contro quell'uomo maledetto.

Questo mi diceva il mio compagno di viaggio ed il ragionamento suo non faceva una grinza. Ora taceva chè per la sua natura di sardo aveva già parlato troppo. Il treno correva veloce, qua e là per la campagna i contadini erano intenti ai lavori ed i buoi, angiogati per la fronte, ruminavano il fieno.

Cagliari mi venne incontro silenziosa, con il sapore delle cose sbattute ma non distrutte. Guardava le sue ferite come un combattente che non si è ritirato dalla mischia raccoglieva le macerie rinforzava le case, puliva le strade. Le ferite erano molte e profonde, soprattutto nei quartieri bassi. Palazzi, case, ospedali, scuole tutto era divelto, un groviglio immenso di ferro e di pietre. Obiettivi civili, lontani dal porto e dalla stazione dalle fabbriche e dai cantieri. Il Bastione, la superba passeggiata, dove un giorno gli artisti sardi e nazionali avevano esposto le loro opere d'arte: le Chiese del Carmine e di Sant'Anna, di S. Giuseppe, di S. Efisio e di S. Domenico; il teatro Civico, le scuole comunali, l'Università, tutto era stato colpito senza alcuna discriminazione. Fra le macerie affioravano pezzi di intonaco prezioso e tele pregiate deturpate dall'offesa; dalle case sventrate pendevano i lampadari ed il mobilio, ed ogni abitazione ogni stanza, ogni angolo, aveva voce all'orecchio ed al cuore: Case signorili, lussuose, case povere e modeste, ogni casa una storia di amore, di lavoro, di vita operosa e feconda. Su quella vita intima e raccolta, su quelle strade animate, su quegli ospedali si era abbattuta la furia devastatrice un uragano di ferro e di fuoco la sera del 13 maggio. Già il 17, il 26, il 28 febbraio ed il 31 marzo la città era stata bombardata, già Cagliari allineava le sue vittime e seppelliva i suoi morti, quando la sera del 13 arrivò il ciclone di una, due, tre ondate. Bombe dirompenti ed incendiarie, spezzoni e raffiche di mitragliatrici, all'impazzata, senza meta senza obiettivo. Nella notte durava ancora l'opera di soccorso.

Autorità, civili, militari lavoravano alla luce delle torcie, portavano aiuto, rimuovevano le macerie. Era Guzzocrea, cagliaritano, che una bomba aveva atterrato ed un'altra aveva disseppellito che malediva contro gli inglesi e contro gli americani; fu allora che il proprietario dell'albergo fu trovato nudo sul cornicione dell'edificio, trasportato di peso dallo spostamento d'aria con il pugno chiuso rivolto al cielo. Tanti episodi che a raccontarli non basterebbero colonne di giornali ed a citar nomi bisognerebbe parlare di tutti i cagliaritani.

All'alba, nel mattino già pieno della luce del sole sorgente, la città contava le sue vittime. Tante, di ogni ceto e di ogni categoria, giovani ed anziani, vecchi e bambini, ricchi e poveri. La morte non aveva fatto distinzioni. E fu allora che si verificò il miracolo, un miracolo di vita: i lavoratori, silenziosi si avviarono al lavoro; gli impiegati agli uffici, i contadini ai campi.

Nella città squassata il diritto alla vita era più forte dell'offesa uemica e le officine, gli stabilimenti, gli uffici, sbrindellati e mai vuoti furono riattivati in altri posti, ripresero a vivere. Una vita silenziosa ed austera, resa sacra dal sacrificio recente. Fra le macerie il popolo salvò il salvabile e si avviò dignitoso verso gli altri luoghi. Senza rimpianti con la certezza del ritorno. Ora, la tramontana sbattacchiava le imposte e fischiava fra le crepe delle mura. Era una voce quasi umana, un ritornello che gridava odio e vendetta. Una vecchina girava, con un fagotto al braccio ed un paniere in una mano. «Nonna, gli chiesi, dove andate?». «A casa, figlio». E mi indicò con la mano una casetta a due piani, lì all'angolo, smozzicata e slabbrata come se fosse ancora in costruzione. Di fronte al Bastione in un negozietto limpido ed arioso, un ciabattino risuolava una scarpa. Il rumore del martello sulla suola rimbalzava l'aria e sembrava un canto solitario e silenzioso. Suor Celestina delle Redente cercava fra le macerie di quel che era stato il suo Ospizio le reliquie dell'Altare. Le mani bianche ed affusolate erano imbrattate di polvere ma le dita avevano una vitalità piena che si propagava alla terra. E la terra già respirava, si liberava dalle macerie, riaccoglieva i suoi figli. Lentamente, a Cagliari, rifioriva la vita.

Nicola Falco

MOSCA VUOLE UNO SBOCCO SULL'ADRIATICO

«Litvinov ha dichiarato che la Russia dopo la vittoria delle «Nazioni Unite» vuole la Croazia, la Dalmazia, la Slovenia e l'Istria con Trieste per avere il dominio dell'Adriatico». (Dai giornali)

IL LEONE DI S. MARCO (ai suoi leoncini) - L'orso non sa che abbiamo buoni artigli per difendere il nostro patrimonio!

PER LA VITTORIA IMMANCABILE

La mobilitazione civile per il servizio del lavoro

La chiamata totale di diciotto classi di ebrei che rigidamente inquadrati saranno anche essi avviati nelle località stabilite dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 19.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

La necessità del Paese in guerra esige una più larga partecipazione dei cittadini allo sforzo concorde degli italiani, per assicurare ai soldati i mezzi di resistenza del Paese.

Pertanto, a partire dal 1° luglio prossimo venturo, con modalità che saranno precisate da appositi manifesti, saranno chiamati in servizio del lavoro cittadini d'ambo i sessi appartenenti alle seguenti classi: donne dal 1919 al 1925; uomini dal 1907 al 1925.

La chiamata in servizio del lavoro, i riferisce, naturalmente, agli uomini che non siano soggetti agli obblighi militari o ad altri impegni di lavoro e di missione, ed alle donne che non si trovino nelle condizioni familiari che saranno precisate.

Le donne chiamate in servizio del lavoro, saranno rese disponibili prevalentemente per le prossime operazioni agricole di raccolta e di semina e non si allontaneranno di massima, dall'ambito locale.

Gli uomini, oltre alla eventuale occupazione nel settore agricolo, saranno avviati, dopo un adeguato periodo di addestramento (se necessario) dove lo richiedano le esigenze del lavoro. Si terrà conto, nei limiti del possibile, dei desideri, delle attitudini dei mobilitati stessi. Oltre queste prescrizioni obbligatorie, si terrà anche conto dello spirito volontaristico dei cittadini senza distinzione di sesso e di età, in modo da utilizzare in impieghi rispondenti alle attitudini di ciascuno, coloro che chiederanno l'onore di servire il Paese sul fronte della produzione. La partecipazione obbligatoria o volontaria al servizio del lavoro, deve costituire un titolo di onore per i cittadini italiani.

Il Ministero delle Corporazioni rende, inoltre, noto che sono in corso una serie di provvedimenti che mirano a rendere disponibili la mano d'opera attualmente occupata in lavori di interesse non preminente. Si insisterà, pertanto, sui provvedimenti, già adottati, di sospensione di tutte le attività non ritenute necessarie e si requisiranno i mezzi che risultassero inattivi dopo le sospensioni disposte.

Per quanto riguarda le opere ordinate dall'autorità militare, si continuerà a dare impulso alle centrale di lavoratori, inquadrate da tecnici che formano una organizzazione accentrata e costituiscono un mezzo agile ed efficace per provvedere ai lavori più urgenti.

Le sezioni dell'artigianato continueranno con ritmo accentuato.

Aderendo ai numerosi suggerimenti pervenuti dai mutilati di guerra dai combattenti, da lavoratori occupati nelle industrie belliche, il Governo si riserva di collegare il compimento del dovere in servizio del lavoro, con la concessione delle tessere per l'alimentazione e l'abbigliamento.

Il Ministero dell'Interno, affinchè nessuno si sottragga all'obbligo del lavoro e tanto meno ne siano esenti i cittadini non ariani che, tra l'altro, non hanno obblighi militari, ha ordinato la mobilitazione totale di 18 classi di ebrei (dal 1907 al 1925) i quali, rigidamente inquadrati, saranno anche essi avviati al lavoro nelle località che saranno stabilite dal Ministero delle Corporazioni.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Prefetto al mercato all'ingrosso

Presa di contatto con l'organizzazione dei servizi
Direttive per il sempre migliore funzionamento
La immediata messa in coltura di un campo non coltivato

Ieri mattina alle ore 7 l'Ecc. il Prefetto, accompagnato dal Capo di Gabinetto, ha compiuto una improvvisa visita al mercato all'ingrosso delle frutta e verdure in via Volturno.

Il nuovo Capo della Provincia ha preso contatto con tutta l'organizzazione del mercato, intrattenendosi con i commercianti e con i dettaglianti.

Infine egli si è compiaciuto per l'attrezzatura dei vari servizi ed ha impartito opportune direttive per il sempre migliore funzionamento dell'importante branca economica della vita cittadina.

Avendo notato che, vicino al mercato all'ingrosso, vi è un campo non coltivato, l'Ecc. il Prefetto ha impartito disposizioni per la immediata messa in coltura di detto terreno, suscitando il vivo consenso dei presenti.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi nella riunione del 18 corrente ha accolto i seguenti ricorsi:

Martini Giovanni da Udine; Mauro Caterina da Nimis; Bellavitis Teresa da Udine; Peressini Luigi da Pasian di Prato; Durlavic Antonia da S. Leonardo; Roman Felicita da S. Daniele del Friuli; Donada Lorenzo da Villa Santina; Muzzolini Vella da Tarcento; Contardo Maddalena da S. Daniele del Friuli; Stella Giulio da Moruzzo; Ferrarin Raimondo da Pocenia; Picotti Giovanni da Pocenia; Palleva Maddalena da Andreis; Della Martina Ines da Udine; Federico Marco da Gemona; Busolini Lucia da Moimacco; Rosa del Vecchio Teresa da Frisanco; Treu Isidoro da Moggio Udinese.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Menchini Attilio da Udine; Gremese Claudia da Villa Santina; Alba Giuseppe da Sesto al Reghena; Biciato Emilia da Latisana; Ellero Nicola da Sesto al Reghena; Stabarin Antonio da Aviano; Ongaro Domenica da Pocenia; Basso Ermenegildo da Pavia di Udine; Romanutti Teresa da Pavia di Udine; Moschioni Maria da Pavia di Udine; Petazzo Giuseppe da Pocenia; Bucco Luigia da Andreis; Pugnetti Giovanni da Tolmezzo; Vuerich Nelina da Pontebba; Vuerich Attilio da Pontebba; Macor Giovanni da Pontebba; Matiz Caterina da Paluzza; Vanino Giuseppe da Paluzza; Ebner Pasqua da Paluzza; Treu Antonio da Moggio Udinese; Missana Giuseppina da Pinzano al Tagliamento.

Quante grano di nuova produzione potrà essere trattenuto per il consumo familiare

Le quantità di grano che, sul raccolto 1943-XXI, possono essere trattenute per il consumo familiare, in esenzione dal vincolo o dall'obbligo del conferimento all'ammasso, a termini dell'art. 2 del D. L. 10 maggio, sono stabilite nelle seguenti misure massime, per ciascuna delle categorie appresso indicate:

a) conduttori non coltivatori manuali di aziende cerealicole, di cui siano proprietari o enfiteuti, o usufruttuari, o affittuari (conduttori in economia, o a mezzadria, o a colonia parziaria, o in compartecipazione): Q.li 1.50 di grano per il conduttore e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico e dipendenti conviventi; Q.li 1.50 per il conduttore che eserciti direttamente e continuativamente la conduzione e per ciascuno dei conviventi, a norma del D. M. 11 giugno;

b) conduttori coltivatori manuali di aziende cerealicole, di cui siano proprietari, o enfiteuti, o usufruttuari, o affittuari (coltivatori diretti): Q.li 2 per il conduttore e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico e dipendenti conviventi;

c) coloni parziari, compartecipanti delle aziende cerealicole: Q.li 2 per il lavoratore e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico e dipendenti conviventi;

d) convivenze e parrocchie che conducano direttamente aziende cerealicole in proprietà o in enfiteusi o in usufrutto o in affitto: Q.li 2 a testa per i conviventi che attendano manualmente e stabilmente alla coltivazione dei terreni; Q.li 1.10 per i conviventi che vi attendano con opera direttiva e Q.li 1 per ciascuno degli altri conviventi stabilmente residenti nella convivenza;

e) spigolatori preventivamente autorizzati dagli Uffici Comunali per gli accertamenti agricoli, fino a Q.li 1.50 per ciascun spigolatore.

Inoltre i conduttori che abbiano, per patto di lavoro, obbligo di corrispondere cereali ai lavoratori possono trattenere:

f) per i salariati fissi ed obbligati addetti alle aziende cerealicole, quando per patto di lavoro debbano compensarli in natura, fino a Q.li 2 per ciascun lavoratore e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico;

g) per i coloni parziari, i compartecipanti, i salariati fissi di aziende agricole e i braccianti stabilmente occupati in tali aziende, ai quali per patto di lavoro debbano fare somministrazioni di cereali o integrare il fabbisogno di questi prodotti: fino a Q.li 2 a persona.

Come pure i conduttori possono trattenere per:

h) dirigenti ed impiegati di aziende cerealicole, che risiedano presso le aziende stesse e vi esplichino stabilmente la loro attività con funzioni tecniche ed amministrative di concetto o di ordine: Q.li 1.50 per ciascun dirigente o impiegato e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico.

E' ammesso il diritto di trattenuta per decime: l'ordine religioso o la parrocchia beneficiari possono trattenere sul diritto di decima, come sulla questua, fino a q.li 1 per ciascun convivente.

Il limite di autosufficienza per l'approvvigionamento di grano per gli aventi diritto a trattenere tale prodotto per il consumo familiare è stabilito in q.li 1.50 pro-capite per gli appartenenti alle categorie cui è riconosciuto il diritto massimo di q.li 2 a persona.

Conseguentemente gli aventi diritto di cui al comma precedente quando abbiano prodotto e trattenuto un quantitativo di grano pari a q.li 1.50 a persone; o compreso fra q.li 1.50 e q.li 2, devono considerarsi approvvigionati in cereali per una intera annata e perdono il diritto di usufruire, per 12 mesi, dei buoni pane e generi di minestra delle carte annonarie (normali e supplementari).

Le pratiche per le licenze di pesca sportiva

La Sezione di Udine del Consorzio per la tutela della pesca della Venezia Giulia comunica:

Nessuna innovazione è intervenuta in merito alle pratiche riguardanti le concessioni o rinnovazioni di licenze di pesca, che pertanto restano immutate.

A dette pratiche va unita, soltanto — in più — la ricevuta di un vaglia da lire 15 indirizzato alla Federazione Italiana della Pesca Sportiva via Conciliazione 44, Roma.

Le merci affluite al mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Il 18 giugno 1943-XXI sono affluite le seguenti merci: cipolle quintali 210; ortaglie e legumi in sorta: q.li 214; ciliege q.li 177.

Distribuzione di mangimi per gli animali di bassa corte per l'anno 1943 - 1944

Il Municipio comunica:

Allo scopo di disciplinare la distribuzione dei mangimi agli animali di bassa corte, è stato disposto il rinnovo delle relative tessere a favore dei non produttori.

Pertanto gli interessati dovranno denunciare all'Ufficio Annonario Comunale il numero e la specie degli animali posseduti alla data 1 luglio 1943.

Le tessere «mangimi» saranno poi distribuite a cura della Sezione provinciale dell'alimentazione.

Visite al Prefetto

Nella giornata di ieri l'Ecc. il Prefetto ha ricevuto la visita dei cons. naz. Fancello e del dott. Feruglio presidente e direttore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti, del dott. Steccone segretario generale del Comune di Udine, dell'ing. Fiorioli comandante la Coorte Milizia Naz. Forestale, dell'ing. Mazzucchelli e dott. Casali delegato alla Presidenza e direttore dell'Unione prov. fascista degli industriali dell'ing. Nogara direttore delle Miniere di Cave del Predil e del sig. Moltoni dell'Azienda minerali metallici italiani.

Nomina del presidente della scuola di economia domestica in Latisana

Con recente provvedimento prefettizio, il fascista prof. Gellio Cassi è stato nominato presidente dell'Opera Pia «Scuola di Economia domestica» in Latisana.

Nel Comitato amministratore dell'E.C.A. di Udine

Con recente provvedimento della Prefettura, il fascista cav. Romolo Tonini è stato nominato componente del Comitato amministratore dell'Ente Comunale di Assistenza di Udine.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

Il 17 giugno 1943-XXI è stato conferito al mercato di Marano Lagunare il seguente quantitativo globale: kg. 284,100 così diviso: al Capoluogo kg. 72.400, ai centri urbani della provincia: kg. 64,400; agli ambulanti kg. 67,300; vendita locale kg. 80.

8° corso allievi ufficiali della Milmart

Si porta a conoscenza degli interessati che i militari in congedo idonei ai servizi sedentari muniti del titolo di studio di Scuola Media Superiore possono aspirare a frequentare il Corso allievi ufficiali della Milizia Artiglieria Marittima che avrà inizio alla Scuola della Specialità posta al Calambrone di Pisa il 15 luglio prossimo

Le domande relative dovranno improrogabilmente pervenire al Comando della Scuola suddetta munite dei seguenti documenti il 31 del corrente mese:

Estratto dell'atto di nascita; certificato penale; copia del foglio matricolare rilasciata dal Distretto Militare o dalla Capitaneria di Porto di iscrizione a cui è stato di leva per chi non ha prestato servizio militare; certificato di istruzione al P. N. F. per l'anno XXI; titolo di studio originale, oppure copia notarile di esso o certificato di studio.

ATTI FEDERALI

Ispettore Federale Comandato

In data 19 giugno XXI il camerata Cesare Bastianutti cessa dalla carica di Ispettore Federale Comandato.

Fascio di Udine

In data 19 giugno XXI è stato nominato Vice Segretario del Fascio di Udine il camerata dott. Bruno Rasella, iscritto al P.N.F. dal 28 febbraio 1921, squadrista, Sciarpa Littorio ex combattente, Ispettore Federale Comandato, in sostituzione del camerata dott. Francesco Andreussi che, sempre in data 19 giugno XXI, cessa pure dalla carica di Ispettore Federale Comandato.

Fascio di Porcia

In data 31 maggio 1943 XXI il fascista Luigi Bernardis è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di combattimento di Porcia.

In data 6 giugno 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Porcia:

Antonio Puppin fu Giorgio, capo settore; Aquilino Sonego fu Arcangelo, Giuseppe Fabbro di Pietro, Antonio Bortolin fu Sante; Pietro Masutti fu Bortolo, Rizzieri Cordenons di Antonio, Antonio Zille fu Ernesto: capi nucleo.

Fascio di Sacile

In data 31 maggio 1943 XXI il fascista Angelo Tevarotto è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Sacile in sostituzione del camerata Alfredo Fontana.

Fascio di Valvasone

In data 8 giugno 1943 XXI il fascista ar. Giovanni Giarretta di Luigi iscritto al P.N.F. dal 28 febbraio 1921, squadrista, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Valvasone in sostituzione del camerata Giuseppe Guardabasso.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 31 maggio 1943 XXI il fascista Enrico Cosattini fu Angelo è stato nominato capo nucleo del Gruppo rionale fascista «Pio Pischiutta».

In data 31 maggio 1943 XXI il fascista Rino Traugoni fu Giuseppe è stato nominato capo nucleo del G.R.F. «P.o Pischiutta».

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Attività assistenziale

Durante l'attività del sabato fascista le organizzate dell'Istituto Magistrale Arcivescovile hanno confezionato 50 indumenti di lana per neonati, per conto dei Fasci Femminili.

Unione lavoratori dell'industria

Visite sindacali

Nel pomeriggio di venerdì 18 corrente, il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine, Tridenti, accompagnato dal capogruppo Popaiz, ha visitato alcune attività industriali della bassa friulana. A Cowara è stata visitata Cava Cester per l'estrazione della ghiaia. A Marano Lagunare, dopo una visita al mercato ittico il Segretario dell'Unione si è recato allo stabilimento Mazzola dove è stato reso edotto della attività produttiva in corso. A Muzzana del Turgnano ha visitato la lavorazione del cartoccio. In ogni azienda i dirigenti sindacali si sono interessati della situazione produttiva e di lavoro e della assistenza in atto. A Conars è stata oggetto di particolare interessamento la mensa aziendale istituita presso la Cava.

Sono state quindi effettuate varie rilevazioni ed in ultimo effettuato un sopraluogo presso la delegazione intercomunale di San Vito al Tagliamento.

Per la situazione vertenziale dei lavoratori dell'industria

In armonia alle superiori disposizioni l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine ha proceduto e sta procedendo alla revisione della situazione delle controversie di lavoro esistenti in atto. A questo fine sabato 19 giugno c. a., in mattinata il Segretario dell'Unione ha tenuto rapporto agli organizzatori capigruppo e capiufficio impartendo le norme più opportune onde attuare sollecitamente le disposizioni emanate dal Centro e diramate in merito dal Partito.

Per i figli dei lavoratori

Anche per quest'anno la Federazione Nazionale delle Mutue per i Lavoratori dell'Industria ha disposto l'invio gratuito alle colonie estive temporanee e diurne di figli dei lavoratori che risultano bisognosi di tali cure.

I lavoratori che hanno interesse per l'invio dei figli in predette colonie devono presentarsi agli ambulatori mutualistici delle singole località. Per Udine al Poliambulatorio di Vicolo Calselli 1.

Nomine e conferme di conciliatori e vice conciliatori

Con recenti decreti della Prima Presidenza della Corte di Appello di Trieste i seguenti camerati sono stati nominati o confermati per il triennio nelle cariche di giudice conciliatore e di vice conciliatore:

Giuseppe Pagon fu Mattia confermato vice conciliatore di *Savogna*.

Avv. Cesare Mariuz fu Antonio confermato giudice conciliatore di *Pordenone*.

Avv. Virgilio Perulli di Antonio confermato vice conciliatore di *Pordenone*.

Geom. Pietro Giovanni Cozzi fu Giovanni nominato vice conciliatore di *Travesio*.

Mario Zannier di Domenico nominato giudice conciliatore di *San Giorgio della Richinvelda*.

Lionello De Apollonia fu Sebastiano confermato vice conciliatore di *Palazzolo dello Stella*.

Giuseppe Burba fu Giacomo nominato vice conciliatore di *Muzzana del Turgnano*.

Antonio Bassutti fu Nicolò nominato vice conciliatore di *Castelnuovo del Friuli*.

La solenne processione del Corpus Domini

Giovedì 24 giugno, solennità del Corpus Domini, nella S. Metropolitana si svolgeranno le consuete funzioni religiose con l'intervento dell'Ecc. l'Arcivescovo.

Alle ore 9.30, il Preposito celebrerà la S. Messa con Assistenza solenne.

Seguirà la consueta processione eucaristica, alla quale parteciperanno tutte le parrocchie, le associazioni religiose e di azione cattolica della città, con i rispettivi vessilli.

Festa di S. Giuliana alla Basilica delle Grazie

Oggi al Santuario delle B. V. delle Grazie si celebra con solennità la Festa di S. Giuliana Falconieri Patrona del Terz'Ordine dei Servi di Maria. Alle ore 7: Messa prelatizia della Comunione generale; alle 10 Messa solenne in musica; alle 17 Vespri solenni, panegirico tenuto dal prof. don G. Biasutti; Inno, benedizione eucaristica.

Ricorrenza benefica

Ricorrendo oggi domenica il XXV di matrimonio dei coniugi: cameràta Edoardo Tamburlini, comproprietario della ditta Boron e C. e consultore comunale, e signora Anna Marini, gli impiegati della ditta Boron hanno elargito a mezzo del nostro giornale lire 100 a favore della Casa Ozanam. Per lo stesso scopo, Dino Marini ha offerto lire 50 per i poveri della parrocchia del SS. Redentore e lire 50 alla Casa Ozanam.

Per la lieta circostanza sarà celebrata stamane dal parroco del Redentore don Plisio una S. Messa nella artistica Cappella Manin, cui presenzieranno i coniugi Tamburlini e loro famigliari.

I funerali del ferroviere ucciso con una fucilata perchè coglieva ciliegie

Si sono svolti ieri nel pomeriggio, partendo dall'Ospedale civile, i funerali del ferroviere Italo Olivi di 42 anni, dimorante in viale Italo Balbo, deceduto in seguito ad una fucilata sparatagli dall'agricoltore Giovanni Forabosco, mentre stava nel podere di costui intento a raccogliere alcune ciliege da un albero il quale era stato in precedenza spogliato. Come si ricorderà, l'Olivi veniva fatto oggetto di due fucilate una delle quali, sparata a breve distanza, lo feriva assai gravemente alla natica destra; trasportato al locale Ospedale civile veniva sottoposto anche alla trasfusione del sangue, ma ogni intervento riusciva vano.

Per quanto l'atto dell'Olivi non sia stato corretto, pur tuttavia l'intervento del Forabosco appare eccessivamente sproporzionato al fatto e tale da considerarlo disumano. Ad ogni modo del tragico fatto si sta interessando l'autorità competente; il Forabosco è sempre a disposizione dei carabinieri.

Una folla imponente di amici e di colleghi ne volle tributare ieri alla salma dell'Olivi, l'estremo commosso saluto. Dopo le esequie, la salma è stata accompagnata al Cimitero sempre seguita da imponente corteo.

ARTE E TEATRI

Le operette al "Puccini,,

Domani lunedì al Teatro Puccini, inizierà un breve ciclo di rappresentazioni la Compagnia di operette Carlo Lombardo diretta dal popolare comico Gino Bianchi.

La Compagnia che comprende diversi tra i migliori elementi della piccola lirica quali Nady Bella, Giovanni Campanini, Giulio Neglia, Emilia Giollazzo ecc. Oltre al Bianchi citato debutterà con il *Paese dei Campanelli* di Lombardo e Ranzato cui seguirà la celebre zarzuela di Chueca e Valverde *La gran via*; martedì 22, verrà data *Cin-ci-la* pure di Ranzato e mercoledì 23 *Madama di Tebe*. L'orchestra composta di una ventina di elementi verrà diretta dal m.o Annibale Tipa.

Riuscito spettacolo all' 11° Genio

Ieri sera, nel Teatro reggimentale dell'11° Genio, ha avuto luogo un altro riuscito spettacolo di arte varia offerto dal Dopolavoro provinciale Sezione Forze Armate. Ha recitato la numerosa Compagnia «Luci della ribalta» di Stello Potenza, che ha divertito per oltre due ore i militari convenuti. Tra i migliori elementi dobbiamo ricordare il comico Galliano le cui ledezze hanno divertito molto i convenuti che non sono stati avari di applausi. A fianco del brillante Galliano sono sfilati alla ribalta: Ruggero Ricco, un tenore la cui fama è a tutti nota, la dinamica subretta Aim Marta, la danzatrice classica Igea Lissone. Nella serie di gaie scenette hanno diviso gli onori della serata assieme al simpatico Galliano gli attori Nunsiata e Mauro I quadri coreografici sono stati eseguiti dal balletto Dum Blù. Uno speciale accenno agli acrobati del Trio Ferri che nei loro difficilissimi esercizi hanno fatto più d'una volta trattenere il fiato. Uno spettacolo insomma che è stato molto gradito ai genieri che con numerosi applausi hanno ringraziato gli artisti e l'O.N.D. che si spesso procura loro delle gaie serate.

Sindacato musicisti

Il secondo concerto straordinario

Il programma della manifestazione

Domani, lunedì 21 corrente, alle ore 21, si svolgerà nel salone della Provincia il secondo concerto organizzato dal Sindacato Nazionale Musicisti.

Vi parteciperà una cara conoscenza del nostro pubblico: la valentissima pianista Marta de Conciliis che nel decorso anno, in due concerti, riscosse fervidissimi e meritati consensi. Le sarà degna compagna nel dividere gli onori dell'eccezionale manifestazione d'arte, il celebre soprano Ines Alfani Tellini che avrà quale collaboratore il pianista Alberto Barberi.

Riportiamo l'interessante programma della serata:

Mozart: Aria di Susanna (dall'opera «Nozze di Figaro») — Mozart: Aria di Despina (dall'opera «Così fan tutte») — Schubert: Die Fögel. L'arte di prender moglie. (E' una imitazione spiritosa dell'opera di quell'epoca) per soprano. — Scarlatti: 2 Sonate (sì min. e la magg.) — Bach: Toccata in mi min. (per pianoforte). — Rossini: La regata veneziana (1. Anzoleta avanti la regata; 2. Anzoleta co passa la regata; 3. Anzoleta dopo la regata) per soprano. — Schumann: Kreisleriana. — Curatolo: Notturno — Pich Mangiagalli: La Ronda d'Ariele per pianoforte. — Ravel: Don Chisciotte e Dulcinea: a) canzone romanesca; b) canzone; per soprano.

* * *

Il Sindacato Musicisti ha fissato anche per questa manifestazione in lire 5 il prezzo del biglietto d'ingresso che potrà essere acquistato la sera stessa del concerto.

Gli «Amici della musica», come sempre, avranno libero ingresso.

SCHERMI

Il nostro prossimo

Bene Ghérardi. La commedia di Alfredo Testoni non poteva trovare in questa trasposizione cinematografica maggiore e più piena rispondenza. Il film pur conservando l'originario taglio teatrale e la sua inconfondibile sostanza poetica si è arricchito sullo schermo di egregi e assolutamente pregevoli motivi narrativi, ricchi di tono, di colore di calda umanità precisa nei suoi contorni, ben definita e netta nella sua innumerevole psicologia. L'aria paesana della canonica di don Egidio, le atmosfere incantate soffuse di certa serenità familiare, passaggi ampi e solitari, la saggezza bonaria del sagrestano e di un altro prete corridore ciclista, si rivelano qui nei loro umori più schietti e più semplici. Gli spunti poetici si alternano e si compenetrano alle parodie e all'umorismo; ne risulta un'unicità di ispirazione ricca di un calore amabile e comunicativo a cui le folle delle platee non possono fare a meno di partecipare. La fotografia, tanto per tornare alla solita tecnica, è discreta e rende fedelmente l'ambiente.

Degli interpreti non saprei quale lodare di più: da Gandusio, preciso caratterista di un parroco di campagna (per certe malizie e per alcune sottigliezze assomiglia un po' al Falconi di Don Abbondio) a Maurizio D'Ancora spontaneo e disinvoltissimo; da Mario Pisu efficacissimo nella sua stretta aderenza al personaggio che interpreta a Paolo Stoppa supremamente rispondente alla parte. E bene anche Amelia Chellini, Aroldo Tieri, Michela Belmonte. Un plauso meritato a Virgilio Riento nelle vesti di un vano vociferatore politico. Appropriato l'accompagnamento musicale.

Precede il film il documentario «Bolsena città del miracolo» sciolto cortometraggio della città in questione nei suoi aspetti di più caratteristico folclore.

Al «Savoia».

s. m.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia Principi di Piemonte. Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: prof. Cesare Scoccimarro di Milano L. 300.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi Torossi: Manlio Sabot L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Alberto Saccardi: famiglia Sergio Pascoli L. 30; per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: famiglia Sergio Pascoli L. 30.

All'Unione Ciechi. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: fug. Paolo Moseri L. 30.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

20 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco o rosso)	3.00
Aglio secco	2.80
Asparagi precoci	6.00
Bieta da erbucce in foglie	2.60
Bieta da erbucce in cespugli	1.60
Bieta da costa	1.40
Cavoli fiori	1.10
Carote (1 qualità)	2.80
Carote (2 qualità)	1.80
Cavoli broccoli	3
Cavoli crauti	3
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mezze)	2.40
Cetrioli da insalata	3.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	3.10
Cicoria a grumolo	1.60
Erbette rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qual.	2.80
Patate primaticce lunghe a pasta gialla	2.20
altre forme	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Savanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Scorzonei senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.30

Frutta fresca

Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1 gruppo	10.70
2 gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	3.80
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Agrumi

	Lire
Limoni I. qualità	4.30
II. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prodotti industria dolciaria.

CARAMELLE

Qualità (dure, nude, di tipo corrente: categoria 1. L. 40.50, 2. L. 36.50, 3. L. 25, 4. L. 34.

Qualità (dure e tipo toffee, avvolgibile in carta) 44, 39.50, 38, 38.50

PASTICCHE

Qualità (gommose, alla liquerizia, sciolte) 66, 59.50, 57, 55.

CONFETTI

di puro zucchero con mandorla 68.50, 61.50, 59.50, 57.

PRODOTTI AUTARCHICI DEL RAMO CIOCCOLATO:

(con o senza cacao, a base di nocciole, mandorle, panelli delle medesime grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi, ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (di tipo corrente, senza cacao):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno di peso superiore a grammi 25 o in pasta) 78, 70.80, 68, 65.50.

Laurea

Si è brillantemente laureato nei giorni scorsi, presso la R. Università di Trieste, in scienze economiche ecommerciali, il Tenente rag. Alfredo Berzanti, figlio del signor Domenico, noto e stimato commerciante della nostra città.

Al neo dottore i nostri rallegramenti.

Una scenata in via Emilia

L'altra mattina alla finestra della cucina dove abita Regina Boreni fu Santo ved. Mocchiutti di 62 anni, in via Emilia 52, si presentava certa Nives Gialotti fu Primo dimorante nella stessa via al numero 60. Costei, con un tono assai prepotente ed indisponente, gratificava la Boreni con epiteti tutt'altro che gentili; inoltre con un pugno mandava in frantumi un vetro della finestra.

Tutto ciò sarebbe accaduto per una vecchia questione esistente per un banco da lavoro da falegname che era stato acquistato da un figlio della Boreni e da questi mai adoperato perchè subito richiamato alle armi ed attualmente risultante disperso. Contro la Gialotti è stata sporta querela per ingiurie, violazione di domicilio e danneggiamento.

Duplice furto in via Cisis

Antonietta Marchetti, dimorante in via Cisis 25, ha denunciato alla Squadra Mobile della R. Questura di essere stata derubata l'altra notte da ignoti penetrati in casa sua mediante chiave falsa, di una bicicletta, di un impermeabile, di un portamonete contenente 90 lire, di una borsetta contenente un paio di guanti ed oggetti intimi, nonchè di un paio di sandali, di alcune lenzuola, di un pigiama e di parecchi capi di biancheria, tutto per un valore complessivo di qualche migliaio di lire.

In quella stessa notte, probabilmente gli stessi ignoti, penetravano anche in casa di Teresa Bianchi di Antonio, abitante al n. 14 della stessa via, rubando una bicicletta, una giacca, un'orologio da polso ed un portafoglio contenente mille lire. Dei ladri nessuna traccia.

L'arresto d'un ubriaco

Il venditore ambulante Antonio Albini di Carlo da Palmanova, verso le ore 11 di ieri, veniva dai Vigili Urbani tratto in arresto ed accompagnato in Questura, perchè sorpreso in piazza Garibaldi, in istato di manifesta ubriachezza, dando triste spettacolo di se.

Maneggiando un coltello si ferisce a una mano

Al Pronto Soccorso veniva medicata la casalinga Elsa Gregoratto di Alessandro di 25 anni, per una ferita da taglio alla base dell'indice della mano destra; lesione che si produceva accidentalmente maneggiando un coltello. Veniva giudicata guaribile in una settimana.

COLORI DELLA CITTA'

Giardini pubblici

Con l'estate i bimbi vivono molte ore all'aria aperta ritemprando il loro fisico. Ecco un gioco di fanciulli al giardino pubblico

Sono tornati, con l'estate, verdi e sereni, affollati e festosi, i giardini, alla vita. La vita «loro», tutta gioiosa di sole, di giovinezza, rinnovata con la fuga delle stagioni, come i destini degli uomini, della piccola folla fedele che con l'estate ritorna al sorridente tempo di pace, in un ritrovamento grato quasi di inconfessate nostalgie.

C'è una dolcezza lieta in questo ritorno: un ricreare un passato di adolescenze lontane che rivivono nell'ultito eternamente buono, intimo, quasi direi sottilmente fanciullo, di quest'isola della poesia.

Sono, i giardini pubblici: una lieve grata pausa di pace nel drammatico ritmo della città. Un angolo di silenzio cui il fragore inquieto delle onde della vita è estraneo lontano, remoto, perduto. Una nave greve di tepidi sogni ancorata ad un lembo del mondo. Al confine tra la realtà, concreta ed incalzante dell'esistenza viva degli uomini, e la rilassatezza idillica di un pomeriggio campestre.

La loro vita è tutta in un mattino di sole. Premono allora della folla amica che scorre in un brusio vitrare di parole senza pensieri lungo i vialetti crepitanti di ghiaia culpestita. Le fronde degli alberi hanno lieti invincibili sorrisi carezzandosi a vicchiglare il fruscio delle carrozzelle dei bimbi, tra il cicalare delle governanti dalle aureole di trina.

Poi, una giornata di pioggia, e le foglie si piegano allora più tristi, per lasciar scivolare sui viali, ora deserti le stille di pianto della loro solitudine. Mute abbandonate sentinelle stormenti di un angolo di città, confidenti mute di una strisciata di folla, talvolta passeggera e distratta, che chiede soltanto al loro brivido verde una carezza di romanticismo.

Una collana di bimbi verrà a destare, domani, il silenzio: serena, come il cielo senza nubi, a dire ai vitali muti i volubili ritorni della giovinezza, ritorni che hanno il colore di un bacio di sole. Ma non ne verrà, l'anima misteriosa invisibile dei giardini, a chi l'ha abbandonato. E' il suo destino, forse rimarrà solo in lui per quella ora solitaria il rimpianto di un convegno dimenticato, come d'un angolo di via deserto e solo ad un appuntamento dimenticato.

Un saluto ingenuo e caro dal soffitto di cielo, che a tutti schiuse premuroso i suoi usci invisibili, coi suoi divani verdi tambiti dal sole.

* * *

Ad epoca assai remota risale la istituzione di pubblici luoghi di ricreazione nelle città. Fino dai tempi dell'antica Roma si ebbero infatti esempi di veri e propri giardini pubblici, per nulla dissimili da quelli allietanti oggi le nostre metropoli, ad interrompere con la loro fresca macchia di verde il grigiore delle affannate strade.

Atene vantava, in tempo ancor precedente all'Era Cristiana, giardini cui era sempre rivolta particolare cura da parte degli amministratori della città.

Per tornare a Roma, ricorderemo che a proposito dei parchi pubblici furono diramati notevoli editti da Vespasiano e dallo stesso Marco Aurelio.

Con l'andare del tempo, ogni città, grande o piccola, del mondo, ha sentito per i propri abitanti la necessità di fornire loro un angolo di ricreazione, e soprattutto di riposo morale. Quasi — vorrei dire — ad appagare un istintivo bisogno della folla, e particolarmente di quella parte di essa che non può procurarsi la più completa serenità della campagna. Ed ti giardino pubblico è, un poco, un lembo della campagna, compiuto e perfetto, del prato all'albero al fiore, trasportato nel cuore della città. Un surrogato della campagna.

C'è chi può procurarselo sotto l'aspetto di un proprio parco o di un suo privato giardino. E per la grigia folla vagante in affaccendato andare, e che non ha, nel ritorno stanco alla dimora, la prospettiva serena di una pace stormente, c'è il parco pubblico, la meta di tutti, l'angolo dei sogni e del riposo.

Ogni città ne ha uno. Talvolta vasto affollato di viali, cupo di gallerie di antichi alberi enormi, tall'altra umile e modesto, intimo raccolto nella semplicità di un unico punto di riferimento della nostra poesia.

Provate a pensare alla nostra città: ai suoi aspetti molteplici e vari. Lunge castelli monumenti. Capitoli di storia vivi nella bellezza di capolavori d'arte. Palazzi, strade: prodigioso inseguirsi e sostare di veicoli macchine uomini destini. Mille stupende cose che ci hanno donato i secoli e il progresso.

Ma c'è qualcosa cui, il pensiero distratto non dedica forse, ingrato ed instincero, un indugio. Qualcosa che ci par fuori del tempo, come se fosse sempre esistito per noi, dai tempi spensierati felici dell'infanzia lontana. Fuori della vita, anche, un poco.

Ripensiamoci: non sono, in fondo, i giardini, incatenati isolati da un anello bianco di strada polverosa, in tutta la movimentata multiforme città, l'angolo più caro al nostro cuore, più grave di ricordi, più trepido di nostalgie?

Mi ha sempre legato una simpatia strana, un misterioso fascino, quasi direi un sottile rispetto, alle panchine del parco.

Mi rammentano, chissà perchè, la bonaria figura serena di qualcuno che tante cose ha udito e veduto nella sua eterna sosta ai margini della vita, da non provare più per nulla, cose eventi persone, che uno stanco malinconico sorriso. Qualcuno già al di sopra della dura mischia della vita.

Ospitano, sulle loro brevi tavole di legno, le panchine, nella loro lunga vita le soste gli indugi di ogni forma di umanità, d'ogni cervello, d'ogni cuore.

E' una sfilata eterna di sentimenti e di parole, che s'agganciano nel l'eco sorda della panchina, al ritmo monotono dei giorni e delle notti trascorrenti. Così, press'a poco: «Ieri, un piccolo uomo vestito di scuro: uno sconosciuto. Si lamentava fra sè, parlava di danaro. Oggi: i due soliti innamorati avevano bisticciato, poi hanno fatto pace. Deve avere sofferto. Il platano accanto, perchè lui, col temperino, gli ha inciso sulla pelle dei geroglifici strani».

*Ecco, forse è così: forse ogni panchina ha un suo registro degli eventi. E sgomenta pensare a tutto ci

Quelli di Lauco

— Se ci fermano, saltiamo dalle slitte e li prendiamo a sassate!

Silvano era il più forte e quando parlava così, pareva dovesse mangiarsi un ragazzo di Lauco con tutti i calzoni. Come una «luianie!». Ed era certo che egli avrebbe fatto uno sproposito perchè si mordeva il pugno come avesse l'inferno in corpo. Rolando, suo fratello, si era fatto un po' forte di quelle parole ed aveva girato la slitta verso la discesa. Ma aveva guardato il gruppo di ragazzi in riga sulla neve, lungo la strada che avremmo percorsa, e aveva detto quasi timidamente:

— Però???

— Però niente!

E Silvano aveva misurato un pugno a suo fratello; senza darlo. Poi si era morso ancora le dite come un «salvadi» e ci guardava così. Solo Costantin aveva alzato la slitta e aveva passato la mano sul ferro guardando che fosse ben lucido. Noi avevamo seguito l'operazione e ci eravamo assicurati che i ferri delle nostre slitte fossero altrettanto luoidi. Perchè, se c'era bisogno, ci dovevano portar via come archetti. Ma, in fondo in fondo si aveva voglia di menar le mani perchè — in tutte le case si parlava della guerra e forse a primavera non sarebbero partiti i muratori. Gli uomini tacevano pensando; ma noi si smaniava e c'era chi aveva già gridato viva questo o quello; senza capire; solo perchè qualcuno gridasse viva quell'altro ed allora ci saremmo picchiati.

Ma quelli di Lauco non li avevamo provocati mai, come eravamo quasi in pace con tutti i ragazzi del monte Arvenis, e quel paese restava incognita per noi. Forse perchè erano montanari di poche chiacchere e portavano presto i figli nel paese del Danubio quando erano ancora giovani; così noi si avrebbe avuto a che fare con ragazzaglia minuta. Ma poteva anche darsi che la bega non fosse scoppiata perchè quelli di Lauco erano pagani e chissà che sorpresa ci serbavano. Talvolta li vedevamo capitare sopra il burrone che domina Villa Santina e di lassù gridavano due o tre volte alla montanara: «Jhufufui!». E buttavano nel burrone qualche sasso che precipitava schiantando. Che rabbia! C'era da temere che un giorno o l'altro venisse giù anche il «clàpon» che era proprio sopra il paese e avrebbe sepolta metà della gente. La ragazzaglia di Lauco si fermava a gridare proprio su quel masso: «Jhufufui!» e ci faceva alzare la testa. Non potevamo riconoscere la faccia di quei ragazzi; guardavamo gli uomini che alzavano anche loro la testa al precipitare del sasso; e ci mettevano ogni volta a correre torno torno come se qualcuno ci avesse offesi.

Ma la guerra, la vera guerra a sassate, quella che impegna l'onore di tutto il paese con quelli di Lauco non c'era mai stata. E anche i ragazzi di Invillino, «gosàra», ci avevano rinfacciato quell'inerzia. «Avete paura» ci avevano detto. Ma noi ci eravamo scrollati nelle spalle perchè tutti ci sapevano battaglieri e certo quelli di Lauco si sarebbero guardati bene dal provocarci.

Però capitavano a Villa montati sull'asino, seduti molto indietro sul groppone; o venivano con la mula che cammina proprio sull'orlo del precipizio e dicevano di non aver affatto paura. Sì, dovevano essere ragazzi e chissà cos'altro ancora perchè al loro paese c'erano le tombe antiche ed ogni volta che se ne chiedeva a qualcuno di loro, quello si stringeva nelle spalle e non diceva niente.

Non li temevamo. E il giorno di San Rocco: loro protettore, eravamo andati in tanti dividendoci dai grandi che assicuravano l'armistizio.

E per maggiore provocazione avevano fatto una bella bevuta di idromele. Poi eravamo corsi nei prati con la ferma intenzione di dare l'assalto agli alberi di frutta che c'erano nella piana di Lauco. Ma quei ragazzi si erano messi alle nostre calcagna ed erano in tanti; forse erano con loro anche quelli di Trava ed Avaglio e Vinaio e Buttea; e forse anche qualcuno delle valli più lontane: tutte frazioni di Lauco. Per questo, noi avevamo dovuto prendere la strada di Villa e quelli ci avevano accompagnati in silenzio fino all'uscita del loro territorio. Guardandoci severi.

Da allora non c'era stato altro contatto. Ma ogni volta che si poteva si gridava «Làuc Trave, Dinval: un galantòm no si ciate mai». Ma detto col cuore sospeso perchè temevamo di vederli capitare sull'orlo del burrone che domina il nostro paese e di lassù, alti duecento e più metri chissà che cosa potevano fare.

Ma ora no. Silvano aveva parlato e si era seduto sulla sua slitta: una «loge» velocissima che gli dava il diritto della precedenza in ogni discesa. Senza discutere perchè altrimenti egli partiva dopo, scendeva senza frenare, e ti capitava addosso buttandoti chissà dove. Ora non era neanche di parlare di precedenza; ma qualcuno aveva consigliato di caricare dei sassi sulle slitte perchè quelli di Lauco dovevano averne le tasche piene e la loro riga si allungava sempre più sul bordo della mulattiera.

Costantin disse che non ci avrebbero attaccati e anche Poldo diceva così. Sostenevano che a Villa faceva capo la ferrovia e guai ad essere in guerra con noi.

— Si potrebbe mettere una tassa sui passeggeri! — disse Viglùt che aveva sempre delle belle idee. — Fanno così anche quelli di Enzemon.

Ed era vero. Quando si doveva andare ad Enemonzo o Ampezzo, si passava il ponte di Enzemon si doveva pagare dieci centesimi: e non valeva essere ragazzi a dire che si poteva passare il fiume a guado. Si doveva pagare e ancora si correva il rischio di essere presi a sassate da quella ragazzaglia che era proprio nemica.

Qualcuno diede ragione a Viglùt; anche Rolando che era in piedi accanto alla slitta del fratello. Ma Silvano disse che erano bestie e misurò ancora una volta il pugno a suo fratello: sempre senza darlo; ma era certo che prima o poi gli avrebbe allungato una brutta manata e chissà come andava a finire.

Ma quelli di Enzemon erano al di là del Tagliamento che era in piena per l'inverno e per il momento non si interessavano. Ora c'era da mettere a posto la storia delle slitte. Quelli di Lauco non avevano proferite minacce ma ci avevano detto semplicemente che si doveva cessare il giuoco. Erano venuti in tre tenendo il berretto su di un ramo, ed avevano parlato seriamente. Come uomini. E gli altri, quelli rimasti più giù, non avevano schiammazzato come si credeva che facessero. Così i nostri non avevano saputo far altro che rimettere in testa il berretto ed ora bisognava riprenderci perchè c'era di mezzo l'onore del paese.

La montagna era tutta bianca per la prima neve. Il freddo aveva dato il rosso ai faggi che avevano incendiato i declivi; ma era durato poco ed ora il bianco aveva sepolto tutto; anche il verde smeraldo che di solito restava più a lungo in fondo alle valli e accanto ai fiumi e le pozzanghere. Tutto era gelato e, quando si saliva la strada di Avaglio trascinando la slitta ci si doveva dare il cambio; o cambiare la mano che tirava, per soffiarci sopra.

Ma il giuoco era bello: si risaliva fino alle prime case di Avaglio e poi giù a rotta di collo. I montanari non volevano che si andasse con le slitte perchè poi la strada faceva il ghiaccio e così gli asini e i muli scivolavano. E avevano detto che se avessero pescato qualche ragazzo con la slitta, lo avrebbero fatto nuovo. Ma chi ci pensava?! Noi ci fermavano alle prime case e appena qualcuno dava l'allarme, ci si buttava a rompicollo per la strada a precipizio. Ma la strada era come un mezzo tubo con la neve più pestata al centro, e si poteva correre senza tema di uscirne; e alle svolte non c'era bisogno di adoperare i piedi perchè si passava sulla neve del margine come su di una pista rialzata.

I montanari di Avaglio si erano rivolti al nostro sindaco e a Villa erano volati scappellotti. Ma siccome noi saremmo rimasti in paese a fare più danno ancora, avevano preferito che si desse fastidio a quei montanari. Tanto più che noi facevano una pista ghiacciata di ogni spazio liscio; alla sera ci buttavamo l'acqua perchè il ghiaccio diventasse come uno specchio; arrivavamo a farlo anche nel centro del paese, dove allora passava qualche autocarro, e c'era da aspettarsi da un momento all'altro che una macchina scivolasse entrando in qualche casa; o buttasse già la fontana che era proprio in mezzo alla piazza. E chiudevamo tutti i rigagnoli mandando l'acqua per i prati, che così il danno era ancora più grande.

Ma ora no; ora le cose erano cambiate: sul sentiero di Lauco c'era stata la frana e quei montanari avevano allargato una scorciatoia che li portava sulla strada di Avaglio. Di prima mattina un asino era venuto per quella strada e il montanaro era andato in Comune a dire che proibissero le slitte.

Ma detto senza preamboli! Sull'asino c'era un ragazzotto che nessuno conosceva ma che non si era scomposto vedendosi intorno la ragazzaglia di Villa. Aveva i capelli quasi rossi e aveva il viso con gli occhietti piccoli mentre scendeva di sopra il basto:

— Voi non andrete più a slittare.

Rolando si era passato un dito e una mano davanti al naso. Tufi! Come uno scatto. Viglùt aveva detto «dài!». Costantin e Poldo si erano avvicinati come dovessero portarlo per aria. Silvano si era morso le dita come un «salvadi» e aveva detto «vedremo!». Ma il ragazzetto si era portato davanti all'asino come per vederne i finimenti e aveva ripetuto:

— Voi non andrete più a slittare!

Non lo avevamo picchiato benchè se lo meritasse. Poi non c'era sugo a batterlo in tanti. Ma certo quelli di Lauco erano pagani e quel pomeriggio avremmo risolto la questione. Per questo eravamo partiti in barba a tutti i divieti del sindaco che aveva mandato lo stradino col piccone perchè rompesse tutte le piste; e anche quella dalla strada di Avaglio. Ma non temevamo di niente e via. Su per la slitta tirando la slitta. Piccole slitte casalinghe fatte da noi e sulle quali montava una persona o due. Per guidarle si faceva col piedi tenuti davanti a sfiorare la neve; ma bisognava fare attenzione che non si piantassero in qualche rialzo, che allora si rompeva una gamba o si faceva il salto che torce il collo.

La strada di Avaglio si snoda tra i prati che noi chiamavamo «lots» perchè quel terreno una volta era del Comune che poi lo avrà spartito o venduto a lotti. Prati e faggi sul declivio molto ripido. Impossibile scendere per i prati con le slitte: si doveva seguire la strada che li tagliava e quando faceva le curve, passava sulla strapiombo.

Silvano aveva dato una botta con i piedi portando la slitta in mezzo alla strada e si era assicurato che Rolando fosse ben comodo alle sue spalle. In ginocchio Rolando aveva protestato un poco dicendo che così si sarebbe preso tutte le sassate se avessero tirato dietro; ma Silvano aveva alzato la mano con il segno di sempre, quello che avevamo visto fare dall'ufficiale dei bersaglieri ciclisti che una volta erano capitati fino a Villa, e tutte le altre slitte erano scivolate dal bordo della strada mettendosi in ordine di partenza. Quelli che erano in ginocchio sulle slitte a due, guardavano la ragazzaglia di Lauco che era ferma lontano. Ma il nemico era sempre silenzioso.

Così ci eravamo buttati per la china. A una a una le slitte prendevano volando la curva che c'era dopo una breve discesa e i piedi che urtavano la neve levavano polverino come fosse spuma. I ragazzi di Lauco non si erano mossi. Noi passammo davanti alle loro facce impassibili che scattavano indietro come i pali telegrafici della ferrovia. Ma erano fitti. Certo erano con loro i ragazzi di tutte le valli interessate alla questione: tutti borghi di poche cose ma che, messi assieme, facevano tanti ragazzi.

Possibile che non si muovessero? Forse aspettavano che si fosse al disotto per attaccarci. Tra le ultime slitte c'era stata una mezza gara per sorpassarsi perchè nessuno voleva restare ultimo. Silvano era sempre in testa e stava distaccando gli altri perchè la sua «loge» era proprio veloce e anche quella di Costantin restava indietro, benchè avesse dei buoni ferri. Dietro, tutti gli altri. Viglùt e Poldo erano ultimi e battevano la mano sul legno della slitta come fosse un cavallo.

Pochi metri sotto la schiera nemica, la strada girava un poggio. Se si passava, si era in salvo e non avrebbero potuto prenderci neppure a sassate. Silvano prese la curva come un disperato perchè non avesse paura e sarebbe passato sulla neve alta del bordo; volando sul rialzo della strada. Guai a sbagliare ed a saltare al di là: c'era un salto di cinque metri e poi il pendio ripidissimo con i faggi. Silvano non strinse o frenò come facevamo sempre noi. Ma si trovò improvvisamente davanti al vuoto: quelli di Lauco avevano buttato via la neve che faceva da pista sulla curva ed egli fece il volo. Rolando lo prese il terrore e si mollò andando a finire chissà dove: a battere la pancia sulla neve del prato. Silvano non perse l'equilibrio e lui e la slitta finirono addosso a un faggio.

Tra le altre slitte c'era stato lo scompiglio; Costantin fece in tempo a buttarsi contro il bordo alto e a piantare la slitta nella neve, Giovanin che era dietro a lui in ginocchio, volò lontano. Io addosso ai due; mio fratello addosso a me. Tutti gli altri addosso a noi in un parapiglia unico e con la certezza che quelli di Lauco aspettassero quel momento per prenderci a sassate.

Invece quelli non avevano neppure riso e si erano stretti in gruppo per andarcene mentre noi si alzavamo. Silvano malediva i monti e gli alberi e si soffiava il naso che faceva sangue. E ci gridava di essere pronti alla battaglia. Ma aveva dovuto correre da suo fratello che non si era fatto male, ma tremava come un'anima. Così ci era mancato il comando per la guerra e quelli di Lauco se n'erano andati in silenzio pur restando in gruppo serrato.

Noi ci eravamo radunati accanto a Silvano, tra i faggi che ci nascondevano, e avevamo preso la strada del ritorno, ma nessuno montava sulle slitte perchè la mulattiera era tutta curva sugli strapiombi e dappertutto mancava la neve: anche dove ci sarebbe finiti a rompersi la testa sui sassi. Ci eravamo fermati in piazza a Villa, facendo cerchio e si guardava con malinconia lo stradino che nel frattempo ci aveva guastato tutte le piste. Ma si taceva perchè quello aveva preso la pala per l'estremità e c'era da aspettarsi che qualche matta piattonata al primo che capitava. Gli uomini che passavano, ci guardavano stupiti, perchè l'assemblea era silenziosa.

— Io dico di andar a fermare il ruscello dei «pecàt» e di far andare l'acqua nel prato grande — aveva detto Rolando a cui stava passando lo spavento.

Lo stradino aveva mosso le orecchie come i cani ed aveva fatto un passo verso il gruppo che aveva fatto un passo indietro; compatto. Perchè la proposta era buona. Tanto quelli di Lauco dovevano essere già al loro paese. Ma i piccoli che guardavano in direzione del «clàpon» avevano cominciato a gesticolare: in alto, proprio sull'orlo del burrone, si vedeva un ragazzo che si muoveva. Guai se fosse scivolato! Poi un altro ragazzo! Un altro! Certo adoperavano i «grifs» per stare in piedi sul ghiaccio. Una voce era venuta dall'alto e pareva facesse fremere la neve che si staccava dai rami degli alberi e dai cornicioni: «Jhufufui!». Lo stradino aveva guardato anche lui e aveva fatto un altro passo verso il gruppo.

Allora Silvano si era girato a dare uno schiaffo a suo fratello perchè quella era la prima sconfitta della «mularie» di Villa Santina.

Renato Tosolli

CAVAZZO CARNICO

Presente alle bandiere

Albino Goi

E' pervenuta la notizia della morte avvenuta in combattimento al fronte antibolscevico il 31 dicembre 1942 XXI, del caporal maggiore Albino Goi di Virgilio della classe 1920 appartenente all'8. Reggimento Alpini Divisione «Julia».

Il Goi aveva partecipato alla campagna di Grecia e aveva conseguito la promozione «sul campo» sul fronte antibolscevico a caporal maggiore.

Era assai benvoluto in paese per la sua bontà.

Ai genitori del glorioso camerata esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà

LATISANA

Funebri Gino Cicuttin

A seguito di disgrazia decedeva a Pisa nell'adempimento del suo dovere, l'artigliere Gino Cicuttin di Lino residente nella vicina frazione di Latisanotta. La salma è giunta ieri mattina alla nostra stazione ferroviaria da dove si è mosso il mesto corteo dirigendosi verso il paese natio. Una folla enorme ha preso parte alle esequie alle quali hanno presenziato autorità militari e politiche con il labaro del Fascio di Combattimento.

La salma, avvolta nel tricolore, era portata a braccia da camerati che si trovavano in licenza, fatti dello scomparso, e scortata da un picchetto armato del Presidio militare di Latisana.

Dopo le solenni funzioni funebri svoltisi nella chiesa parrocchiale l'interminabile corteo ha proseguito per il camposanto dove alla salma sono stati resi gli onori militari.

Alla famiglia vive condoglianze.

Morsicata da un cane

La ragazza Ernesta Florindo di Luigi, di 11 anni, recatasi nell'abitazione di una sua coetanea veniva accidentalmente addentata alle gambe dal cane posto a guardia della casa stessa. Nell'infortunio la Florindo riportava delle ferite dichiarate guaribili in 12 giorni.

Infortunio sul lavoro

Il meccanico Giovanni Steffan di Gelindo, di 20 anni, mentre stava nella propria officina intento a battere con un martello un ferro rovente, si voltava ad un certo momento perchè chiamatovi da un proprio dipendente. Questo movimento gli faceva deviare un colpo e riportava una profonda ferita alla mano sinistra. E' stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

Otto conigli rubati

Certa Italia Venier vedova Trevisan, residente nella frazione di Pambruzzo di Rivignano, aveva riposto in una gabbia apposita otto conigli che allevava amorosamente.

L'altra mattina recatasi sotto la tettoia della stalla, trovava ancora la gabbia, ma nessuna traccia però degli otto conigli. Di notte tempo questi erano stati involati ad opera di ignoti che, scavalcato un recinto, erano penetrati nel cortile.

TRIVIGNANO UD.

Elargizione della Banca del Friuli

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede, la Banca del Friuli — succursale di Palmanova — ha fatto pervenire al Podestà di Trivignano Udinese tre assegni da cento lire ciascuno per altrettante famiglie bisognose aventi dei congiunti alle armi. Il Podestà ha inviato al direttore della succursale del principale istituto bancario della provincia, un vivo ringraziamento.

La villa dei co. Manin visitata dai ladri

L'altra notte, ignoti mariuoli, penetravano mediante scalata di un muro di cinta, nella villa dei co. Manin a Clauiano, impossessandosi di una bicicletta nuovissima di proprietà della contessina Lucia Manin e di tutto l'insaccato prodotto dalla macellazione di un maiale per uso domestico. I ladri si impossessavano anche di una dozzina di dischi rinvenuti nella discoteca situata in una sala del piano terreno.

«Questi ragazzi»

La bella commedia di Gherardo Gherardi: «Questi ragazzi», ha trovato nei giovani filodrammatici della G.I.L. di Clauiano, degli interpreti appassionati e bravi. Se il complesso ha assolto lodevolmente il suo compito, lo si deve innanzi tutto alla dinamica, intelligente, esperta direttrice contessina Lucia Manin che ha avuto un prezioso collaboratore nel camerata Alberto della Noce. La rappresentazione è stata effettuata domenica scorsa nella sala XXVIII Ottobre alla presenza di un folto pubblico che ha apprezzato le fatiche dei singoli interpreti: Vittoria Bruseschi (Lucia), Enrico Sclauzero (Andrea), Fiorella Passon (Giovanna), Feneto Forte (Vincenzo), Marie Buttazzoni (Giangiacomo), Elena Sclauzero (Ninetta) ed ha pure applaudito a scena aperta ed a lavoro di sipario. Applausi diretti anche ai dirigenti ed organizzatori della simpatica manifestazione, l'utile della quale è stato devoluto ai feriti di guerra.

ARTEGNA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Aldo Madussi

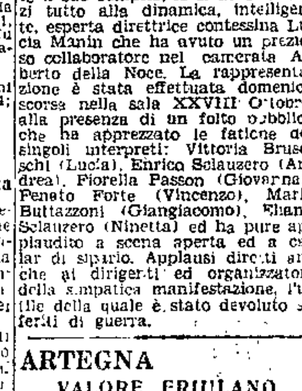
E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. ad. Aldo Madussi fu Luigi e di Anna Pontelli nato il 13 giugno 1914, matricola 31982. Capo R. T. di terza classe, con la seguente motivazione:

«Imbarcato su sommergibile in una lunga missione di guerra in Atlantico assolveva il suo incarico con elevate capacità professionali ed abnegazione cooperando all'affondamento di tre navi mercantili per oltre 18 mila tonnellate di stazza ed al danneggiamento di un quarto piroscafo. Rimasta sulla via del rientro l'unità danneggiata da bombe di aerei, si prodigava con capacità ed elevato senso del dovere contribuendo efficacemente a portare in salvo l'unità».

BUIA

Presente alle bandiere

Elio Forte



Il 3 u. s. cadeva in un'imboscata l'alpino Elio Forte di Giacomo.

Alla salma straziata, riportata a Buia, furono rese imponenti onoranze funebri con l'intervento di tutte le autorità e organizzazioni.

Eleviamo alla memoria di questo giovane camerata immolatosi per la grandezza della Patria il nostro reverente pensiero mentre manifestiamo alla famiglia i sensi della nostra fiera solidarietà.

Spilimbergo

Spettacolo pro famiglie Caduti e combattenti

(R.P.) - Mercoledì scorso, organizzato dal locale Comando GIL, fu data la preannunciata operetta: «Rosabella nel bosco» del maestro Pachner.

Al Teatro Miotto, gentilmente concesso, abbiamo assistito ad uno spettacolo d'eccezione; grandi e piccini hanno seguito con vivo interesse, dall'inizio alla fine, la graziosa operetta presentata con vivacità dalla signorina Lydia Bedran.

Sulla scena si muovevano piccole artiste padrone di fine intuito musicale, di ottima dizione e conoscenza delle esigenze della scena. Le bimbe infatti hanno cantato con voce modulata ed espressiva, in perfetta fusione con l'orchestra; gli assoli ed i cori si alternavano con il recitativo ed i balletti, attraendo sempre più il pubblico, che manifestò il suo vivo compiacimento con caldi, frequenti applausi.

La piccola Edi Dorigo fu una Rosabella fine, graziosa, intelligente, che, con voce melodiosa, padronanza di scena e buonissima dizione, sostenne la sua parte come una vera piccola artista. La Fata Giuliva, signorina Iride Gregoris, cantò con voce calda e ben modulata, ottenendo meritati applausi. Il Genietto seppe sempre accompagnare con graza la Fata, riuscendo bene, con la mimica, a riempire i momenti di silenzio. Non è da dimenticare Mamma Miranda, una piccola rimpatriata da poco dalla Francia. Si sentiva a volte il ricordo del fonema straniero, ma con quale commozione recitò la sua parte nell'abbraccio finale! E Mago Bufalmacco, capo dei Folletti, che fece sgranar tanto d'occhi ai piccini; e il Folletto buffone, che fischiettava con disinvolta impertinenza; e tutti i rossi folletti, danzanti e canterini, non trasportarono forse il pubblico in una atmosfera fatata, armonizzando lo spirito dei grandi con quello dei piccoli?

Chiuse l'operetta un quadro coreografico; una danza ritmica di bimbette, simboleggianti farfalle e papaveri in carola festosa con i folletti, e gli altri personaggi.

Merito di tanta riuscita è delle ottime insegnanti Isidora Caruzzi Zatti, avveduta regista; Idillia Scaraveili Manara, abile istruttrice di canto; Gilliola Sedran, brava per la dizione e per i balletti; Antonietta Quartaro e Delia Colonnello per l'indovinato gusto dei costumi. La orchestrina, composta dalla giovane pianista prof. Della Gabrielli, dal prof. Rovere, e dai sigg. Larise e Zampolin, gentilmente prestatisi, accompagnò con perfetta fusione i canti e le danze, colorendo bene i guisti motivi musicali. Durante gli intervalli la brava pianista ha suonato applauditi pezzi musicali.

Chiuse la serata un bozzetto patriottico col canto a tre voci «Chiesetta Alpina», calorosamente applaudito, con accompagnamento di fisarmonica del prof. Rovere.

MEDUNO

VALORE FRIULANO

Le medaglie di bronzo al maggiore Angelo Tonillo

ROMA, 19.

Sono state concesse tre medaglie di bronzo al Valor militare al maggiore Angelo Tonillo fu Ferdinando, con le seguenti motivazioni:

«Comandante di battaglione durante un lungo ciclo operativo dava costante prova di capacità e sprezzo del pericolo. Dopo lunga e faticosa marcia, ricevuto l'ordine di attaccare un abitato dove erano assembrate formazioni nemiche, guidava il suo battaglione con perizia d'eccezione, riuscendo a travolgere l'accanita resistenza avversaria. - Petrokowka (fronte russo), 29 settembre 1941-XXI».

«Comandante di Battaglione organizzava con grande perizia un'azione notturna diretta ad occupare una vasta zona di fabbriche e mimiere saldamente tenute da importanti formazioni nemiche e guidava poi con audace decisione il proprio reparto all'attacco. Travolta l'accanita resistenza dell'avversario occupava con minime perdite gli obiettivi. - Gorlowka (fronte russo), 5 novembre 1941-XXI».

«Durante un intenso bombardamento d'artiglieria nel quale era sottoposto il Battaglione si portava ove più grande era il pericolo e con l'esempio animava e manteneva saldo il suo reparto che guidava poi ad azione vittoriosa. - Shelisnoje (fronte russo), 26 ottobre 1941-XXI».

VITO D'ASIO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Giovanni Zancani

ROMA, 19.

E' stata concessa la Croce di guerra al Valor Militare a Giovanni Zancani di Dino della classe 1920 con la seguente motivazione:

«Imbarcato per trenta mesi consecutivi di guerra su silurante che ha svolto intensa e rischiosa attività, ha assolto i propri incarichi con sereno coraggio, con grande abnegazione e con elevatissimo senso del dovere».

Chi dà il danaro allo Stato dà armi alla Patria.

Chi presta il danaro allo Stato pensa e provvede ai propri figli.

La Patria conta sui risparmiatori

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour 5 — Telefono n. 377 — Casella Postale 92

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento "alla memoria„ a Luigi Vettori

Alla memoria del Tenente Luigi Vettori di Francesco, caduto al fronte greco il 10 marzo del 1941, è stata assegnata la medaglia d'argento al V. M. con la seguente motivazione:

«Caduto il comandante di Compagnia, durante un attacco contro munite posizioni nemiche, assumeva prontamente il comando del reparto e persisteva nella lotta, rianimando i suoi uomini con l'esempio. Successivamente si lanciava all'assalto alla testa dei fanti finchè, colpito a morte, cadeva da valoroso. Esempio di coraggio e di alto senso del dovere. - Quota 717 di Monastero».

Al III. Gruppo Rionale

Tutti i capi settore e capi nucleo del III Gruppo Rionale sono convocati per domani lunedì, alle ore 20.30, nella sede del Gruppo stesso.

Al V. Gruppo Rionale

Al V Gruppo Rionale è convocata per martedì, alle ore 20.30, la Consulta Rionale, nella sede del Gruppo stesso.

Funebri Paolo Sartori

I funerali di Paolo Sartori, che per molti anni fu stimato commerciante in questa città, hanno raccolto al seguito della salma una grande folla costituita specialmente dal ceto industriale e commerciale di Pordenone. Anche numerosi professionisti, impiegati ed operai (raccolti questi intorno al labaro della società di M. S. ed Istruzione), hanno partecipato all'estremo tributo reso a Paolo Sartori che qui godeva le generali simpatie.

Alla figlia, al genero ed agli altri congiunti rinnoviamo l'espressione della nostra condoglianza.

In memoria di Arcitino Zava

Nell'anniversario della gloriosa morte del Bersagliere Aretino Zava — l'indimenticabile sportivo concittadino, caduto or son due anni a Tobruk — sarà celebrata martedì 22 corrente, alle ore 8, una Messa nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

Beneficenza

Al Comando della G.I.L. il signor Odozilli Domenico ha fatto pervenire l'offerta di L. 50 per la ricorrenza del 107° anno della fondazione del Corpo dei bersaglieri, pro attività della G.I.L. stessa.

Nei Cinema «Verdi» e «Roma»

Oggi al Teatro «Verdi», dalle ore 16.30 in poi, si rinnoveranno le proiezioni del film: «La zia di Carlo», che ieri sera ottenne successo nell'interpretazione di Macario, Lucia D'Alberti e altri artisti di fama.

Al Supercinema «Roma», dalle ore 14.30 in poi, si rinnoveranno le proiezioni del film: «Tempesta all'alba».

Domani lunedì, al Teatro «Verdi» si proietterà l'attraente film: «Notte d'incanto», che avrà inizio alle ore 20.45.

Al Supercinema «Roma», dalle ore 16.30 in poi, si proietterà il film «I rossi».

Cade da un albero

Il ragazzo Federico Sartor di Luigi, di 11 anni, salito su di un albero, ad un certo punto perdeva l'equilibrio e precipitava a terra. All'Ospedale, dove poco dopo veniva ricoverato, gli veniva riscontrata la frattura del III inferiore avambraccio sinistro, e veniva pertanto dichiarato guaribile in 25 giorni.

Infortuni sul lavoro

Mentre l'altro giorno era intento al proprio lavoro, in un reparto delle Officine Bertoja, presso cui è occupato, l'operaio Enrico Fioretti fu Pietro, di 59 anni, scivolava accidentalmente sbattendo violentemente con il ginocchio a terra. Subito soccorso, ed inviato successivamente all'Ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. gli veniva riscontrata una contusione, la cui cura lo terrà lontano dal lavoro per oltre due settimane.

— Mentre stava lavorando l'altro giorno ad un telaio nella locale Tessitura del «Veneziano», l'assistente Antonio Copat fu Pietro, di 39 anni, veniva accidentalmente colpito al braccio destro da un battente. Dalla contusione riportata se la cavera con otto giorni di riposo.

Due furti

La scorsa notte, ignoti ladri, introdottisi nel cortile di Angelo Bellot di Sante, asportavano un carretto, una pompa da irrorazione per solfato di rame, tre vestiti e vari attrezzi da lavoro, i quali si trovavano parte nello stesso cortile, e parte in una piccola baracca lì esistente. Per riuscire nel loro intento, i ladri dopo essere entrati nel cortile attraverso un cancello, che trovavasi aperto, sfondarono la serratura della porta della baracca e consumarono il furto indisturbati. Il danno patito dal Bellot ammonta ad un migliaio di lire.

— Non è la prima volta che la S. A. Immobiliare C.I.M.A. di Cordenons lamenta dei furti di filo di rame consumati da ignoti in qualcuna delle varie fattorie. Questa volta, i ladri prendevano di mira quella gestita da Giovanni Rasela di Giordano sita in Roncheto di Fontanafredda, asportando, ne oltre cinquanta metri, che servono per dare corrente ad un impianto irriguo.

Movimento demografico

Diamo il movimento dello stato civile dall'11 al 17 giugno 1943 XXI: Nati: Femmine N. 3; Maschi N. 9; Totale N. 12.

Pubblicazioni Matrimonio: Tubaro Alfredo, motorista, con Buttignol Emilia, sarta; Bin Genesio, negoziante, con Zanussi Angela, impiegata.

Matrimoni trascritti: Signora Giuseppe, portiere, Olivotto Clementina, casalinga; Benigni Franco, sottufficiale R. E., Castelluzzo Nives, ostetrica; Ceccato Gino, meccanico, Massarut Albina, cotoniera; Rosset Rinaldo, cenciaiolo, con Pitton Maria, cotoniera.

Morti: Sartori Paolo fu Giuseppe, di anni 64, negoziante; Zaghet Ettore di Enrico, residente in Caneva di Sacile; Ferro Patat Luigi, da Venezia; Lacchin Lucia, di anni 19, da Budoia; Marzetto Guido, di anni 21, da Frossò Venezia; Zanussi Irma fu Giovanni Battista, di anni 40, casalinga.

Riassunto settimanale

Nati: Totale N. 13; Pubblicazioni matrim. 2; Matrimoni trascritti 4; Morti 6.

AZZANO DECIMO

Funebri di una Giovane fascista

Dopo una breve infiattia è deceduta mercoledì scorso la Giovane fascista Antonietta Gregoris di Antonio. La sua immatura fine ha destato in tutti un profondo compianto. La morte l'ha colta a diciott'anni quando si apriva per lei la vita con tante speranze.

Ai funerali, che si sono svolti giovedì u. s. hanno partecipato rappresentanze della G.I.L., i balilla bini dell'Asilo infantile e un numeroissimo stuolo di amici e conoscenti. La bara era recata a spalle dalle coetanee della scomparsa bianco-vestite e il mesto corteo ha proceduto sino al cimitero dove prima della tumulazione il V. Comandante della G.I.L. ha fatto l'appello fascista della camerata scomparsa. Ai familiari sincere condoglianze.

Sacile

Colonia elioterapica

Il Comandante della Gil di Fascio avverte che le iscrizioni alla Colonia Elioterapica «G. Padernelli» si chiudono improrogabilmente il giorno 22 corrente.

Pertanto i genitori che aspirino all'accoglimento dei propri figliuoli alla Colonia suddetta devono produrre entro tale data la domanda prescritta agli uffici della Gil.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Angelo Gregolin, sita in via Roma.

S. GIORGIO NOGARO

Un valoroso combattente

Il sergente nocchiero Alfredo Ietri di Drusiano della classe 1921 nato e residente a San Giorgio di Nogaro, è stata conferita recentemente per suo valoroso comportamento in vari combattimenti la Croce di guerar al Valor Militare.

La chiusura del corso di catechismo

Come abbiamo già accennato, domani all'Asilo infantile «Principessa Iolanda» si svolgerà la cerimonia della chiusura del corso annuale di catechismo.

In tale occasione saranno premiati gli alunni che maggiormente si sono distinti durante l'intero corso. Alla simpatica cerimonia, presenzieranno le autorità cattoliche ed i genitori dei giovani frequentanti.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Rosario Dri di Venanzio di 27 anni, residente a Porto Nogaro, occupato negli stabilimenti della Società Montecatini mentre era intento a sollevare delle lamiere di ferro riportava accidentalmente una ferita al dito indice della mano destra.

Ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario, il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni dieci.

S. VITO AL TAGL.

Premi di natalità a lavoratori dell'agricoltura

Per interessamento del locale Ufficio Zona lavoratori dell'agricoltura, sono stati liquidati i seguenti assegni di natalità a propri organizzati: Giovanni Danelon di Valentino, L. 175; Isidoro Dreon di Luigi, 200; Rita Colloredo di Giovanni, 200; Francesco Prampero di Giuseppe, 200; Umberto Biordano di Fortunato, 200; Passatempo Zuccolin di Pietro, 200.

Al Cinema Littorio

Oggi domenica ultima rappresentazione con orario continuato del bellissimo film «In due si soffre meglio» interpretato da Dedi Mantano, Carlo Ninchi, Marisa Varnati, Carlo Campanini.

Codroipo

Concerto al teatro della Gil

Lunedì 21 giugno alle ore 21 alla Sala della G.I.L. si svolgerà un concerto vocale e strumentale per beneficenza:

Esecutori saranno: la concittadina soprano Disna De Cecco, il tenore Ottavio Plenizio, il baritono Mario Pasella e la pianista professoressa Nelda Chiarotto.

Il programma dello spettacolo è il seguente:

Parte prima: Chopin - Studio in mi minore e Valzer op. N. 2 (pianista); Verdi: "Aida" «Ritorna vincitor» (soprano); Verdi: "Luisa Miller" «Quando le sere al placido» (tenore); Rossini: "Barbiere di Siviglia" «Largo al factotum» (Baritono); Catalani: "La Vally" «Ebben? Ne andrò lontana» (Soprano); Verdi: "La forza del destino" «Solenne in quest'ora» (tenore e Baritono); Mendelssonhn: "Rondo capriccioso" (Pianista)

Parte seconda: Liszt - Sogno d'amore, Sibelius - Valzer triste (pianista); Bellini: "Norma" «casta diva che inargenti» (Soprano), Puccini: "Fanciulla del West" «Ch'ella mi creda» (Tenore); Verdi: "Rigoletto" «Pari siamo» (Baritono); Ponchielli: "La Gioconda" «Cielo e mar» (Tenore); Giordano: "Andrea Chenier" «Nemico della patria» (Baritono); Verdi: "Aida" «Morir si pura e bella» (Soprano e Tenore).

I nostri combattenti

Il camerata Benito Pilotto ha inviato ai genitori da Bari in data 9 giugno la seguente lettera:

«Cari genitori, dopo tanti mesi di dura prigionia finalmente sono ritornato in Patria; Vi prego non pensate niente di male anzi tutto bene...

Caro papà e mamma ora la mia dura e insopportabile prigionia è terminata, ora sono un soldato pronto ancora a sacrificare la mia gioventù per l'ideale della Patria, tutto il mio dolore di prigionia e le umiliazioni avute dal nemico le ho sapute portare con fermezza ed ora potrò ridare alla Patria tutte le mie forze e se è necessario pure la mia vita per raggiungere la grande vittoria. E vinceremo!...

A presto rivederci».

Esercitazioni di tiro a segno

La Presidenza della Sezione locale del Tiro a Segno avverte gli interessati che il calendario fissato per le esercitazioni di tiro dei soci è il segu

ULTIME NOTIZIE

Preparativi d'attacco all'est

Quattro settori probabili epicentri della ripresa della lotta -- La nuova potenza distruttiva della "Luftwaffe,, sull'Inghilterra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel tratto settentrionale della testa di ponte nel Cuban è fallito un attacco notturno sferrato da due Brigate nemiche. I sovietici hanno subito gravi, sanguinose perdite.

L'Arma aerea ha affondato nelle acque delle bocche del Volga altri due mercantili nemici — uno stazzante 8 mila tonnellate e l'altro 5 mila — danneggiandone inoltre due altri di medio tonnellaggio.

Nelle acque di Pantelleria, apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro una nave trasporto ed una piccola unità da guerra.

In un volo di ricognizione armata sull'Atlantico, un vapore nemico è stato gravemente danneggiato.

Il nemico ha perduto ieri nel Mediterraneo 28 apparecchi. Un velivolo tedesco da caccia non ha fatto ritorno alla base.

Durante l'attacco aereo portato nella notte del 18 giugno contro il porto algerino di Djidjelli è stata distrutta, come è stato in seguito possibile constatare, una nave trasporto di 6 mila tonnellate e sono stati danneggiati due altri mercantili.

Il riserbo sempre più ermetico delle sfere ufficiali tedesche, la laconicità dei bollettini e l'aridità delle informazioni supplementari, al trascorrere dei giorni: ecco i tre motivi che tengono viva nell'opinione pubblica mondiale l'ansia di quello che si nasconde dietro questa maschera di impassibilità. Si deve realmente intendere che le giornate trascorrono lungo il lunghissimo fronte, in una calma che è fine a se stessa, o non si deve piuttosto supporre che questa inattività sia più apparente che reale, che nasconda una imminente ripresa di operazioni in grande stile?

Alla domanda non si può nettamente dare nessuna risposta soddisfacente e ci limitiamo ad osservare che i vari ministri del Reich che hanno parlato nelle ultime settimane, non hanno dedicato parola all'argomento, ciò che sta a provare come lo Stato Maggiore intenda tenere gelosamente segreti i suoi piani. Si può soltanto notare, sulla base di quanto hanno riferito in questi giorni i quotidiani tedeschi, che, nonostante la calma apparente, sul fronte orientale vi sono quattro settori nei quali molti indizi lasciano pensare alla possibilità che quanto prima i germanici o i bolscevichi intendano passare all'attacco e cioè le zone di Pietroburgo e del medio Donez, per quanto riguarda gli alleati, e quelle del Caban e di Kursk per quanto concerne il nemico.

Se ancora fitto è il mistero circa il fronte orientale anche per quello occidentale c'è da rilevare che i comunicati germanici si sono fatti da qualche tempo singolarmente e sorprendentemente laconici, mentre per contro tanto i giornali quanto la radio britannici abbondano di notizie, di ammonimenti e di grida di allarme per l'accresciuta attività della «Luftwaffe» su Londra, che ogni giorno registra un allarme sui centri industriali e sui porti dell'isola.

Anche l'altro giorno il comunicato tedesco si è limitato a segnalare con poche parole insignificanti una avventata incursione su Portsmouth; nello stesso momento tutte le gazzette del Regno unito pubblicavano anche corrispondenze sull'eccezionale gravità dei danni arrecati all'importantissimo centro meridionale, uno dei fulcri più essenziali del potenziale bellico nel Paese. Una sola indiscrezione si è avuta finora da parte tedesca ed è stata una lettura fatta alla radio del resoconto di un invento di guerra che ha preso parte ad un'incursione dell'Inghilterra.

Secondo le precisazioni del corrispondente la «Luftwaffe» si serve oggi di apparecchi di nuovo tipo che i piloti manovrano letteralmente in volo radente mantenendosi a pochi metri appena dagli obiettivi.

Contro questi ultimi vengono lanciate delle bombe, pure di nuova fabbricazione che investono i bersagli orizzontalmente alla maniera, non più delle bombe sottili, ma delle granate sparate dalle artiglierie (qualche giornale britannico aveva recentemente perfino formulato l'ipotesi che i tedeschi mandassero degli aerei per stornare l'attenzione mentre in realtà si sarebbe trattato di bombardamenti effettuati dai grossissimi calibri che si su essere da tempo distribuiti lungo le coste della Manica). L'effetto di queste bombe è superiore ad ogni immaginazione e non soltanto le case colpite ma anche tutti gli obiettivi intorno ad un raggio di diverse centinaia di metri, vengono squassati, travolti e maciullati dalel esplosioni.

La ferma volontà di vittoria della Germania

in un forte discorso di Sauckel

BERLINO, 19.

Il Commissario generale per il lavoro del Reich, Sauckel, ha parlato alle maestranze di un grande stabilimento bellico della Germania sud-occidentale.

L'oratore ha ribadito i concetti, altra volta espressi, che la Germania di oggi non ha nulla in comune con quella dell'epoca guglielmina e che, perciò, il Reich non capitolerà mai, poichè le menzogne con le quali i nemici riuscirono a disunire e indebolire i tedeschi nel 1918, hanno reso oggi immune il popolo germanico da qualsiasi attacco in questo senso.

L'oratore, poi, ha sottolineato che la Germania dispone di tutte le premesse per la vittoria e che il nemico si troverà di fronte, a suo tempo, a certe sgradevoli sorprese, di cui, forse, non sospetta nemmeno la portata.

Ha ricordato che un'arma formidabile per la vittoria è quella di sapere sopportare la guerra dei nervi.

«Il popolo tedesco — ha soggiunto — dispone, senza dubbio, dei nervi più temprati e ciò ha una valore decisivo per l'esito finale».

Sauckel ha concluso incitando i lavoratori a dare, anche in avvenire, il loro prezioso contributo con immutata fede nella vittoria.

L'America vuol convincere l'Inghilterra della sua potenza militare

ROMA, 19.

La notizia che è stata diffusa dalla radio a Washington, secondo cui l'Ufficio informazioni di guerra invierà in Inghilterra prossimamente un conferenziere ufficiale, incaricato di convincere il popolo inglese che gli alleati d'oltre oceano non sono quali il cinema li rappresenta agli occhi degli stranieri, rivela un nuovo aspetto dei rapporti che corrono tra inglesi e nord-americani.

Questi ultimi si sono accorti, forse un po' in ritardo, che gli inglesi non li prendono sul serio, per quanto riguarda le capacità belliche quali sono descritte dalla propaganda cinematografica nord-americana.

Ecco perchè, il citato ufficio di informazioni, uno di quelli infiniti organi che ha creato l'elefantiasburocratica americana per la condotta della guerra, ha sentito il bisogno di ricorrere alla propaganda oratoria, illustrativa e a quella cinematografica.

E' proprio il caso di dire che coloro che hanno avuto questa geniale idea, non sanno che il ridicolo li uccide. L'albagia britannica, infatti, anche in materia strategico-militare, pone un netto diaframma tra la fiducia nelle proprie Forze Armate e quelle nord-americane, e non sarà quindi certamente una conferenza ovvero, addirittura, un ciclo di conversazioni, che potranno far cambiare parere ai britannici.

Vivace polemica anglo-americana per il futuro traffico aereo mondiale

LISBONA, 15.

Nella sfrenata gara sviluppatasi tra le principali aviolinee nord-americane per accaparrarsi i servizi per il dopoguerra, si riacceude la polemica anglo-americana circa il futuro traffico aereo mondiale, per cui gli Stati Uniti preparano il proprio assoluto predominio e per il quale è in progetto una conferenza che avrebbe luogo in settembre, in Londra, onde calmare i timori britannici.

Tuttavia si prevede che la conferenza avrà risultati che non possono differire da quelli di altre simili conferenze, tra cui quella alimentare di Hot Springs.

Critiche americane

ai principali organismi rooseveltiani

BUENOS AIRES, 19.

Si apprende da Washington che l'attività dei tre organismi rooseveltiani, cioè Ufficio informazioni, Ufficio prezzi e Ufficio della difesa civile, è stata scarsamente apprezzata dal Congresso, che ha effettuato forti tagli sui rispettivi bilanci preventici.

Oggetto di maggiori critiche, è stato l'ufficio informazioni che, secondo il Congresso, servirebbe più gli interessi del *New Deal* rooseveltiano che del Paese.

In una nostra base aerea: un gruppo di «cacciatori» in partenza per una azione di guerra (R. G. Luce)

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Uno schema di R. Decreto che aumenta la tassa di duplicazione dei libretti di risparmio e dei buoni postali fruttiferi.

Per i buoni e libretti dichiarati smarriti all'amministrazione postale continuerà a provvedere, come è avvenuto finora, alle pratiche per il rilascio agli interessati dei nuovi documenti, ma in vista degli oneri notevoli che implicano queste pratiche, le tasse relative vengono aumentate: da lire 1 a 2 per ogni buono dei tagli da lire 100 a 500; da lire 3 a 6 per ogni buono del taglio da lire 1000; da lire 5 a 10 per ogni buono degli altri tagli. Portando il massimo per ogni richiesta da lire 50 a lire 100. La tassa per la duplicazione di un Libretto di risparmio è elevata da lire 3 a lire 5.

Uno schema di R. Decreto che reca modificazioni all'ordinamento degli uffici e del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Uno schema di provvedimento che estende ai marittimi mercantili il trattamento disposto dal R. Decreto Legge 15 marzo 1943 XXI n. 121 a favore dei familiari dei militari e militarizzati considerati «presenti alle bandiere».

Il R. Decreto Legge del 15 marzo u. s. considera «presenti alle bandiere» i militari e i militarizzati caduti per la grandezza della Patria e concede un speciale trattamento economico temporaneo alle famiglie private del loro sostegno. Un siffatto provvedimento, che, oltre alla portata economica, ha un altissimo significato morale, non può non essere esteso ai marittimi mercantili, i quali con tenace abnegazione hanno dato un costante contributo di valore, meritando l'ambito onore di essere annoverati fra i combattenti per effetto della legge 11 gennaio 1943 XXI e di vederc compreso il nome dei loro eroici caduti nell'elenco dei caduti delle Forze Armate.

Uno schema di provvedimento che aumenta le pensioni per la gente di mare ed estende il trattamento assicurativo per la previdenza marinara nei confronti dei marittimi richiamati alle armi.

Africa italiana

Su proposta del Ministro dell'Africa italiana:

Uno schema di R. D. riguardante la concessione dell'aggiunta di famiglia al personale della R. Azienda monopolio banane (RAMB).

Grazia e Giustizia

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per lo svolgimento dei giudizi civili e penali durante la guerra.

Un disegno di legge contenente disposizioni a favore dei professionisti forensi rimpatriati dalla Tunisia.

L'attuale provvedimento risponde tra l'altro a manifeste ragioni di equità derivanti dalle esigenze di fare ai professionisti rimpatriati dalla Tunisia un trattamento conforme a quello usato per gli altri rimpatriati dall'estero.

Un disegno di legge contenente norme sui concorsi e sugli scrutini dei magistrati.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Un disegno di legge concernente la concessione di un nuovo termine di ultimazione delle opere di costruzione del nuovo porto di Venezia in regione Marghera. Per ragioni di indole tecnica ed amministrativa non è stato possibile condurre a compimento entro il termine fissato, tutte le opere di costruzione di detto porto, e pertanto il termine stesso viene prorogato ad un anno dopo la cessazione dello stato di guerra.

Un disegno di legge concernente il completamento dell'organico degli ufficiali della Milizia Nazionale della Strada.

Corporazioni

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di provvedimento concernente il passaggio del commissariato per la migrazione e la colonizzazione alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni.

Uno schema di provvedimento relativo alle nuove attribuzioni del Ministro delle Corporazioni in materia di servizio del lavoro ed all'ordinamento degli uffici.

Uno schema di provvedimento relativo all'avviamento al lavoro di alcune categorie di persone in speciali condizioni di soggezione alla pubblica autorità.

Un disegno di legge per la costituzione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori italiani.

Un disegno di legge portante modificazioni al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione.

Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 7 novembre 1942 XXI n. 1669 concernente la devoluzione alla Cassa di Assistenza del Sindacato Nazionale Fascista delle belle arti del due per cento dell'importo delle vendite di opere artistiche.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni al regolamento 4 settembre 1940 XVIII n. 1483 per la esecuzione della legge 28 luglio 1939 XVII n. 1436 concernente la assicurazione malattie dei dipendenti da enti di diritto pubblico.

Uno schema di provvedimento concernente le roccie asfaltiche e bituminose.

Il provvedimento è preordinato a dare il massimo impulso alla stilizzazione delle roccie asfaltiche e bituminose per la produzione dell'olio minerale.

Scambi e Valute

Su proposta del Ministro per gli Scambi e le Valute:

Uno schema di provvedimento concernente la soppressione della Giunta delle lane in relazione alle ridotte importazioni della lana e dei prodotti lanieri ed alla destinazione ai bisogni militari della lana, sia italiana sia estera, il provvedimento dispone la soppressione della Giunta delle lane, organo che provvedeva alla disciplina delle importazioni e della distribuzione nel mercato interno della suddetta merce.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13,30.

La prossima riunione avrà luogo il 31 luglio p. v.

Il treno diretto da Alicante a Madrid, ha investito, al passaggio a livello di Almansa, un autocarro carico di merci, distruggendolo e lanciandolo contro una casa cantoniera che è rimasta completamente demolita. Il cantoniere è perito sotto le macerie e il conducente l'autocarro e un passeggero, sono rimasti gravemente feriti.

Nel secondo anno di guerra all'est

La Romania ha impugnato le armi

per difendere la propria libertà e per la salvezza del continente europeo

BUCAREST, 19.

Nel corso della quotidiana trasmissione per le Forze Armate romene e germaniche, il generale Pantazi ha pronunciato un discorso in occasione del compimento del secondo anno di guerra sul fronte orientale.

Il ministro della difesa nazionale, ha, per prima cosa, messo in rilievo il significato che questa guerra ha per la Romania dicendo: «Questa guerra contro la Russia sovietica, che la storia romena registrerà come uno dei momenti più eroici della vita nazionale, non è un'invenzione della politica o il risultato di una costrizione, essa è la realtà fisica di una Nazione e il sussulto dell'istinto di conservazione dei romeni, di fronte alla morte.

Tutti sappiamo che i piani dell'imperialismo sovietico presupponevano la distruzione del nazionalismo romeno. La Romania isolata ai margini dell'oceano slavo, era condannata a scomparire per non intralciare l'espansione tipica del bolscevismo russo.

Queste ragioni ci hanno imposto di impugnare le armi e di difendere ciò che ci è più caro della nostra stessa vita: la libertà e l'esistenza del nostro Stato nazionale».

Il generale Pantazi ha riassunto l'eroica attività delle truppe romene che, dopo la liberazione delle due province, rapite dal bolscevismo, la Bessarabia e la Bucovina, hanno continuato a combattere a fianco dei camerati germanici per la salvezza dell'intero continente europeo, quindi per l'esercito germanico, animato da spirito eroico e da alte tradizioni militari. Un caldo cameratismo ha animato sempre, nella comune battaglia, i soldati tedeschi e quelli romeni e l'esempio più alto di questo cameratismo è stato dato dal nobile affratellamento nella morte degli eroici soldati germanici e romeni sulle rovine di Stalingrado emozionante monumento di questa guerra che ricorda i più splendidi attimi del valore spartano.

Il generale Pantazi ha parlato, poi, della dura battaglia dell'inverno scorso, nella quale le Divisioni romene ebbero ad affrontare, per prime, il terribile urto con la massa russa, rilevando che oggi come nel passato, la Romania è alleata della Germania in questa lotta per la difesa della civiltà dell'Asse e per la sua esistenza nazionale.

La scoperta di un documento in Francia

rivela ancora una volta la relazione fra gli interessi ebraici e bolscevici

BERLINO, 19.

Una nuova prova che dimostra le strette relazioni esistenti fra gli interessi ebraici e bolscevichi, è data da un documento trovato al Quai d'Orsay.

Si tratta di una comunicazione confidenziale del 24 gennaio 1933, comunicazione che il ministro dell'Interno fece al suo collega, ministro degli Esteri, concernente le relazioni del Segretario della Lega internazionale contro l'antisemitismo con l'ambasciata sovietica a Parigi.

In questa comunicazione, il ministro francese per gli Affari interni si esprimeva nei seguenti termini: «Il Segretario della Lega internazionale contro l'antisemitismo, è sovvenzionato dai sovietici fin dal 1928. In quell'epoca egli era molto legato con l'ambasciatore Rakouski che lo fece nominare redattore del giornale *Le soir*, fondato da Frossard. Con la scissione di questo giornale, il citato Segretario pubblicò un foglio intitolato *Le cri des peuples* sovvenzionato dall'ambasciatore sovietico, in persona del suo Consigliere Arons.

In seguito, egli è rimasto in rapporti con un altro consigliere della Ambasciata dell'U.R.S.S., Mdivilasky Divilkodeki, che si uccise l'anno scorso. Attualmente, per la pubblicazione del suo giornale *Le croit de ribre* il detto Segretario, riceve ogni mese una sovvenzione di 18 mila franchi dall'ambasciatore dei sovieti».

La Marina italiana dirà la sua parola nei prossimi avvenimenti bellici

LORENZO MARQUES, 19.

Il commentatore militare del *Natal Mercary*, tratteggiando la situazione nel Mediterraneo e riferendosi alla Marina italiana, scrive che essa è una forza strategica considerevole che non può essere sottovalutata e che avrà il suo peso nei prossimi avvenimenti bellici.

I reduci della "Tridentina,, a Mussolini

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I reduci della Divisione Alpina «Tridentina» con le Camicie nere atesine, hanno oggi festeggiato in una manifestazione di schietto cameratismo, con lo stesso spirito e fermissima volontà con cui spezzarono a Nikolajevka il soverchiante accerchiamento nemico, rivendicano il privilegio di essere in primissima schiera per la difesa della Patria e di combattere in nome del Re Imperatore ed ai Vostri ordini, Duce, per la definitiva vittoria».

Riconoscimento nemico del valore dei combattenti italiani

«Il forzamento delle difese esterne dell'Europa non sarà impresa facile»

MADRID, 19.

Il quotidiano spagnolo «Madrid» riproduce, con grande rilievo, un articolo apparso sul «Daily Herald» nel quale il giornale britannico, contrariamente alle bestialità diramate da Radio-Londra, scrive che bisogna riconoscere l'eroismo dei combattenti italiani. Rileva che il forzamento delle difese esterne dell'Europa non sarà impresa facile ed invita, a tal proposito, il popolo inglese a respingere lo stupido sistema della svalutazione dello sforzo che l'Italia saprà realizzare per difendersi contro l'invasore.

Il Duca di Genova inaugura a Venezia la mostra tedesca di bianco e nero

VENEZIA, 19.

Alla presenza dell'Altezza Reale il Duca di Genova, e delle maggiori autorità e gerarchie e di un eletto stuolo di invitati, tra cui si notavano varie personalità del mondo culturale e artistico, è stata inaugurata, stamane, nel Salone napoleonico del Palazzo Reale, la mostra d'arte moderna tedesca di bianco e nero, alla quale si è aggiunto un gruppo di acquarelli, che tanto successo riportò, recentemente, a Roma.

Il Vice presidente dell'Associazione «Italo-germanica» di Venezia, Ammiraglio Ganbardella, ha pronunciato brevi parole per ringraziare il Duca di Genova per la Sua presenza e per esaltare gli stretti rapporti che, anche nel campo dell'arte, legano le due Nazioni, unite nella grande lotta per la libertà dell'Europa e del mondo.

Ha risposto, ringraziando, il Console Generale di Germania, Koester, che ha, infine, dichiarato aperta la mostra.

Il Duca di Genova, seguito dalle autorità, ha, quindi, iniziato, con la guida degli ordinatori, la visita delle opere esposte.

L'interessante mostra, che rimarrà aperta fino al 3 luglio, è stata organizzata a cura della Associazione «Italo-germanica» e del Kunstdienst, di Berlino, sotto gli auspici del ministro della Cultura popolare, Polverelli, e dell'ambasciatore del Reich Von Mackensen

---

Situazione disperata nel Sud-Africa

per il problema dell'alimentazione

LORENZO MARQUES, 19.

I giornali sud-africani, parlando del problema alimentare, rilevano la sua precarietà, ed il *Kap Times* da finisce la situazione «ancora disperata» a causa della mancanza di riserve e del fallimento di ogni tentativo di previdenza da parte del Governo, di Smuts.

Solenni onoranze funebri a Buenos Aires all'ex ambasciatore argentino a Roma

BUENOS AIRES, 19.

Sono state rese le estreme onoranze funebri alla salma dell'ex-ambasciatore argentino a Roma, Malbran, che è giunta a Buenos Aires a bordo della nave svizzera «Saint Gergue».

Alla presenza dell'incaricato di Affari d'Italia, dei membri del Corpo diplomatico e delle autorità locali, il ministro degli Esteri, Storni, ha commemorato il defunto.

Insurrezione indigena della Martinica repressa a colpi di cannone

LISBONA, 19.

Si apprende soltanto ora che il 4 giugno, alcuni avversari del Governatore della Martinica, Robert, guidati dal negro Valentin, Presidente del Consiglio indigeno dell'isola, sono insorti ed hanno tentato di impadronirsi della vicina isola di Guadalaja.

L'insurrezione è stata repressa, mercè l'intervento dell'incrociatore «Jean d'Arco», che ha fatto uso dell'artiglieria leggera.

I rivoltosi, ai quali era stato fatto credere che gli equipaggi avrebbero favorito l'insurrezione, sono stati dispersi.

La Lingua italiana nelle scuole greche

ATENE, 19.

Presso il Ministero dell'Istruzione pubblica è stata istituita la carica di Ispettore per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie di Grecia.

Tale ispettore ha, tra l'altro, l'obbligo di ispezionare, almeno una volta l'anno, le scuole in cui si insegna la lingua italiana.

Clima infuocato nelle elezioni sud-africane

LORENZO MARQUES, 19.

Secondo la rassegna della stampa sud-africana, il clima elettorale dell'Unione diventa ogni giorno più infuocato.

Gli oratori governativi si sforzano di galvanizzare le masse, presentando, sotto una luce apocalittica, l'eventuale vittoria dell'opposizione, e battono frequentemente sull'apatia dei loro sostenitori.

La Guardia Civile di Barcellona ha arrestato l'ex tenente dei Carabinieri rossi, Valeriano Cozar Bermudez, da Albacete, pericoloso elemento comunista, colpevole di 55 omicidi compiuti durante il dominio Marxista.

QUANDO CI SI VEDE CHIARO

"L'Esercito germanico non è nè vinto nè fiaccato nè ha deposto i suoi piani,,

Potenti nuove armi distruttive tedesche nelle ammissioni della stampa sovietica

STOCCOLMA, 19.

L'organo del Partito comunista russo, «Pravda», pubblica un articolo per mettere l'opinione pubblica dell'Unione sovietica, in guardia contro precipitose conclusioni circa la forza bellica della Germania. «Negli ultimi tempi — dice il giornale — sono corse molte dicerie per presentare al popolo russo il quadro di una Germania indebolita: queste dicerie sono false. L'Esercito germanico non è nè vinto, nè fiaccato ed il suo morale è sempre molto alto. La Russia non deve farsi illusioni, poichè la Germania non ha deposto i suoi piani ed è da prevedere che i tedeschi prenderanno l'iniziativa per acquistarsi sul fronte orientale nuovi vantaggi, prima dell'urto finale».

Il giornale inoltre, infine, alla più attenta vigilanza contro i bombardamenti aerei, affermando che i tedeschi si sono provvisti di nuove armi di distruzione di grande efficacia, come di bombe incendiarie e speciali che, colpendo i fabbricati, ne perforano i primi due o tre piani prima di esplouere.

«L'Unione sovietica — conclude la «Pravda» — deve essere preparata a nuove sorprese da parte del nemico».

Re Giorgio si reca in Algeria per controbilanciare la crescente influenza statunitense nell'Africa del Nord

TANGERI, 19.

La visita del Re d'Inghilterra in Algeria non ha suscitato impressioni entusiastiche.

Infatti, tanto nei circoli politici francesi, quanto nei Partiti dipendenti, ci si è accorti, con evidente amarezza, che per avere finalmente una prima seduta plenaria del famoso «Comitato di liberazione», è stato necessario l'intervento straniero, sia pure sotto la forma eccezionale della presenza del Re d'Inghilterra.

Si osserva, pol, che tale visita, ha avuto come scopo principale di controbilanciare, in certo modo, la crescente influenza statunitense che tenta di escludere in Africa qualunque concorrenza britannica, sia morale che materiale.

Il disappunto inglese per tale invadenza, non data da ieri ed è andato crescendo in proporzioni sempre più preoccupanti, dalle prime settimane dello sbarco anglosassone nell'Africa del Nord. Gli inglesi apparivano, ormai, non più come condomini degli americani, ma, piuttosto, come galoppini di questi ultimi.

In tale modo, esautorati gli inglesi, rimaneva scossa anche la posizione di De Gaulle. A quanto riferiscono ora gli stessi circoli francesi, l'intervento di Re Giorgio nel dissidio Giraud-De Gaulle, costituiva un vero e proprio cavallo di Troia, poichè, ove i due antagonisti si fossero opposti all'iniziativa del Sovrano inglese, sarebbe stata colta l'occasione per gettare definitivamente a mare i due litiganti ed assumere direttamente anche l'amministrazione del Paese.

Tale soluzione, non è, nemmeno ora, definitivamente scartata. Comunque, la sfiducia e la stanchezza di non pochi francesi, sono ormai evidenti anche per il fatto che essi cominciano a vendere le loro proprietà immobiliari per stabilirsi all'estero e magari per ritornare in Patria.

Ordinariamente chi profitta di tali circostanze disperate, sono le società di capitalisti giudeo-americani, che, dopo aver messo le mani sulle miniere, le banche, le industrie, eccetera, stanno, ora invadendo anche le campagne più fertili.

Da tali operazioni, gli inglesi si vedono quasi totalmente esclusi e il disagio odierno nasce appunto dalla considerazione che, mentre nelle operazioni di guerra, essi vengono spinti in prima linea, in quelle delle speculazioni e dei lauti profitti, vengono sistematicamente scartati.

Dinanzi allo spettacolo di una così cinica ed insaziabile attività che non rispetta nè vincoli, nè parentela, nè clausole di patti, di alleanza, coloro i quali più di tutti rimangono scossi e costernati, sono, naturalmente, quegli stessi francesi che, credendo alla filantropia e alle promesse degli americani, avevano ad essi spalancate le porte del loro disgraziato Impero di Africa.

L'importanza del viaggio di Bose in Giappone nelle considerazioni dei circoli nipponici

TOKIO, 19.

A proposito del viaggio di Chandra Bose in Giappone, un portavoce dei circoli ufficiali, ha fatto, alla radio, le seguenti considerazioni: «I popoli dell'Asia, che erano da cento anni vittime della politica di sfruttamento anglo-americano-olandese, fruiranno per riprendere il loro vero aspetto come asiatici, in seguito alla guerra per la più grande Asia. La Birmania e le Filippine otterranno, durante quest'anno, la loro indipendenza. Gli abitanti dell'Insulindia, potranno egualmente partecipare alla politica delle rispettive regioni. Nel momento in cui la sfera di comune prosperità della più grande Asia, si sviluppa considerevolmente, è incresciuto vedere solo il popolo indiano ancora sotto il giogo inglese.

Il primo ministro Tojo ha tenuto a dichiarare più volte, nei suoi discorsi parlamentari, dall'inizio della guerra attuale, che egli si augurava di vedere realizzare la indipendenza dell'India, promettendo che il Giappone non mancherà di apportare il suo contributo. Nel suo discorso del 16 corrente, Tojo ha espresso la sua profonda simpatia per il popolo indiano che soffre ancora sotto la tirrania inglese, rilevando che il risentimento nutrito dal popolo giapponese contro gli inglesi, ha condotto i nipponici a prendere i provvedimenti affinchè la Campagna per l'indipendenza dell'India, sia coronata da successo.

Tale discorso costituisce il benvenuto dato a Chandra Bose al suo arrivo a Tokio.

Bisogna rilevare che Bose è uno dei dirigenti del movimento per l'indipendenza dell'India, è occupa un posto importante dopo quella del Partito congressista inquello del Mahatma Gandhi. Egli fu nominato, a due riprese, Presidente Nel 1941, fu arrestato dalle autorità britanniche, ma riuscì ad evadere e a rifugiarsi in Germania.

La sua apparizione a Tokio non tarderà ad incoraggiare tutto il popolo cmhe Chandra Bore si recherà nelle regioni del sud, dove farà appello ai partigiani, del movimento in questione, che si trovano in India».

Azione vescicale difettosa

Il sistema nervoso, irritabile; soffrite dolori al dorso e alle membra? Oppure avete disturbi urinari, necessità di alzarvi di notte? Questi disturbi vi avvertono di una azione vescicale difettosa: essi spariscono presto, quando avrete ridato salute all'apparato urinario con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giorgetti - Milano.

Aut. Pref. Milano, n. 7352, 9-8-41-XIX
FABBRICATE IN ITALIA

Abbonatevi a

"Il Popolo del Friuli,,

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 19.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 10 agosto 1943 XXI, per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 10 febbraio 1950 XXVIII appresso indicato:

Serie 11ª - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
573.476 e 969.645.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n.
574.094 1.377.371 1.561.241 e 1.923.975.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

6.177	16.552	63.080	84.384
89.100	211.300	226.450	237.153
264.068	282.513	402.870	405.036
366.704	368.948	369.831	370.647
383.682	408.419	413.130	458.957
560.180	685.354	744.660	786.516
790.830	790.038	820.019	946.931
1.111.205	1.126.337	1.256.679	1.262.050
1.314.413	1.351.013	1.448.602	1.466.491
1.551.429	1.575.362	1.579.415	1.702.232
1.703.304	1.735.376	1.797.570	1.801.066
1.813.131	1.877.423	1.937.546	1.941.905
1.963.465	1.974.022.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al n. 875.286 e quello di lire 500 mila al Buono n. 111.102.

Serie 12ª - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n.
93.317 e 1.818.507

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
676.805 1.010.598 1.842.445 e 1.872.870

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

10.073	26.717	106.576	127.423
231.742	300.201	302.729	319.917
403.107	439.402	485.130	501.484
503.742	527.462	611.641	622.817
701.632	826.119	833.128	833.868
899.573	913.493	916.508	919.910
959.766	1.054.285	1.115.397	1.122.716
1.151.564	1.187.394	1.198.491	1.218.178
1.233.895	1.241.746	1.257.574	1.332.844
1.362.335	1.391.994	1.415.110	1.532.286
1.635.144	1.643.827	1.649.026	1.662.712
1.685.721	1.832.608	1.843.325	1.864.288
1.940.387	1.947.066.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.508.265 e quello di lire 500 mila al Buono n. 154.034.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI
(L. 1 la parola, minimo L. 10)

VENDESI 12 campi boscosi adatti coltivazione vicino strada - lire 200.000. — Preavvisando rivolgersi Argenton, S. Giorgio di Nogaro.

VENDESI ettari 190 terreno ottimo, zona Cervignano Latisana — Scrivere 2139 — Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
(Cent. 60 la parola minimo L. 6)

PASSATOIE, tappeti cocco fuori uso comprasi. Marchetti, Via Carducci 16 — Udine. 2225

VENDESI grammofono valigetta come nuovo e casse per imballaggi. Via Marinoni 16. 2229

CERCO banco completo gelateria usato due tre giarrettiere. Offerte Mattia Ermando, Sutrio. 2221

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)

ASSICURATE bene i vostri mobili ed immobili ultracentenario Istituto Incendi cerca: subagenti e produttori; provvigioni elevatissime e premi di produzioni. — Scrivere Pellizzari, Piazza Marconi 7/1 — Udine. 2202

ELEMENTO maschile potrà collaborare in forma principale o ausiliaria per le zone di Maniago, Fanna, Arba, Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda e limitrofe con importante azienda beneficiando fisso mensile, assegni familiari e provvigioni. Scrivere 2233 Pubblicità Popolo Friuli.

INDUSTRIA «Nutricol e Carbosal» prodotti di nutrimento principali per bovini equini e contro le malattie del pollame, cerca agente per Cividale, Tolmezzo, Belluno, Cortina d'Ampezzo, Sacile e Latisana. Scrivere 2232 Pubblicità Popolo Friuli.

PRIMARIA casa riproduzioni artistiche cerca piazzisti guadagno medio 100 - 200 giornaliere. Scrivere 2235 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPORTANTE Azienda agricola del Friuli cerca Agente per contabilità amministrazione. — Scrivere corredando con «curriculum vitae» 2223 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

GIOVANE contabile, primanotista corrispondente, pratico paghe operai offresi, scopo migliorare, presso seria Azienda di Udine o provincia. Offerte 2224 Pubblicità Popolo Friuli.

PRATICO ufficio contabilità offresi ovunque impiegato concetto. Offerte 2230 — Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

ISTITUTRICE lingue tedesco, francese offresi presso famiglia signorile con bambini. Miti pretese. Pusca Amelia. Cisis 32. 2236

DOMANDE DI LAVORO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

GIOVANE 16enne cerca lavoro fattorino presso Ditta Ente. Scrivere 2231 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent 50 la parola, minimo L. 5)

GARZONA per sartoria, 12enne 16enne cercasi. Lembo, Via Cavour 3. 2226

CUCITRICI confezioni cercansi. Via Tarcento, 36 — Udine. 2219

PARRUCCHIERE Signora cerca personale retribuzione massima. — Guido, via Lovaria I, Udine. 2234

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

STANZA ammobiliata cercasi. Rivolgersi Via Pellicerie 9 — Cagossi, presso Veca. 2218

Annunci sanitari

MALATTIE GENITO-URINARIE E DELLA PELLE
Dott. A. SCROSOPPI
UDINE - Via Poscolle, 22
Riceve dalle ore 15.30 alle 19

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermicoeltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini